INSERZIONI
Le inserzioni pagansi di 15 cent. agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 13. / GENOVA, via Roma, 20 - MILANO, Corso VIII. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero; ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: in 4ª pagina Cent. 25, in 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale non politico.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mesi
Italia (franco) 32 — 16 — 6 —
Estero (a posta) 32 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Le spese per la Marina

L'esame del bilancio di marina da molti anni a questa parte presenta un fenomeno singolare: e i due rami del Parlamento approvano il bilancio senza discussione alcuna, oppure sopra al medesimo si discute a lungo ed ampiamente ma sempre di questioni che vertono di cose navali ma non hanno attinenza alcuna con il bilancio. Queste discussioni si concludono ordinariamente con un voto di fiducia al ministro; ma le cifre inscritte nel bilancio non vengono mai prese in considerazione, nessuno si occupa di vedere se si spenda poco o troppo, se le spese stieno bene o mal fatte.

Due settimane addietro la Camera fece una lunga e vivace discussione sul bilancio di marina, e ciò per lo spazio di varie sedute. Il solo onorevole Branca parlò di spese, cioè di argomenti che si attengono strettamente al bilancio, ma anch'egli non esaminò in dettaglio le somme assegnate per i vari servizi marittimi; coniglobando tra loro le spese per i due bilanci della guerra e della marina, parlò in generale di spese militari, esaminandone l'ammontare in confronto a quelle di altri paesi.

Durante la discussione sopra i provvedimenti finanziari, testè approvati, il deputato Sermide-Doda fece cenno della opportunità di introdurre qualche economia nell'andamento dei servizi che riguardano le due amministrazioni militari, guerra e marina. Non che fosse intendimento suo di opporsi alle spese militari, bensì per dimostrare che mediante una buona amministrazione, senza togliere nulla alla forza ed ai bisogni dell'esercito e della marina, si potrebbe, spendendo meglio, spendere meno, epperciò introdurre qualche economia anche sopra quei due bilanci.

Più volte, per verità, la Commissione generale del bilancio cercò di fare qualche economia nelle spese della marina; più volte essa suggerì qualche riforma nei servizi, la quale avrebbe condotto a risparmiare alcune somme sopra i fondi domandati per quella Amministrazione; ma la riforma o non furono discusse dal Parlamento o non vennero accolte dai ministri; le economie trovarono sempre ostile avversione tanto da parte del Governo, quanto da quella della stessa rappresentanza nazionale. Coloro che sostenevano le riforme e le economie erano considerati come ostili allo sviluppo della forza navale del Paese. Ed intanto il bilancio della marina crebbe in modo veramente considerevole.

Per il corrente anno finanziario le spese per la marina, deducendo quelle figurative, ammontano a 120 milioni; quattro anni or sono esse erano limitate a 55 milioni. In così breve spazio di tempo questo bilancio fu adunque accresciuto di più del doppio, e certo ne il materiale marittimo, ne il personale aumentarono in codesta proporzione.

Quando si giunge a cifre così elevate; quando si costruiti a imporre nuovi oneri ai contribuenti, è obbligo dei ministri di portare nelle singole loro Amministrazioni tutte quelle riforme che, mentre sono atte a semplificare i servizi, producono economia nelle spese; è obbligo loro togliere ed eliminare tutte quelle cause le quali portano al bilancio un aggravio che potrebbe essere risparmiato; è obbligo loro di astenersi da quelle disposizioni le quali, anzichè essere una conseguenza delle necessità di servizio, hanno piuttosto lo scopo di far tacere taluno lagnanze personali.

Ora tutto questo non si fa dall'Amministrazione della marina, la quale perciò spende di più di quello che effettivamente dovrebbe spendere. Non già che quell'Amministrazione si possa accusare di malversazioni o di irregolarità contabili: tutt'altro. Ma un'azienda può essere ritenuta dispendiosa, senza perciò essere tacciata di disonestà.

Nessun dubbio che oggidì le marine costano molto; ma questa è una ragione di più per non fare certe spese che potrebbero benissimo essere economizzate, e per prendere in esame le varie parti della nostra organizzazione navale allo scopo di renderla meno costosa.

Le cause che influiscono nella nostra marina perchè vi si spenda più di quanto occorra, sono di due specie: indirette e dirette.

Noi ci limitiamo ad addurre a questo riguardo qualche esempio, esponendolo in modo sommario.

Molti materiali e molte materie prime si fanno venire dall'estero. Prescindendo dalla considerazione che, dopo quasi trent'anni dacchè l'Italia è fatta, si avrebbe potuto trovare in paese tutto ciò che abbisogna alle costruzioni navali, avvantaggiando così la produzione nazionale, succede che più volte i materiali non giungono in tempo e quindi gli operai non possono continuare i lavori iniziati nei nostri cantieri. Non è possibile licenziarli, per poi riprenderli pochi giorni dopo; quindi si tengono al servizio e si pagano ugualmente come se producessero un lavoro utile. Ecco una spesa non giustificata. Ma si sono mai indagate le ragioni dei ritardi nell'invio dei materiali dall'estero? Dipendono dai fornitori, oppure da chi non regolò in tempo le epoche per codeste consegne?

Le navi hanno bisogno, a periodi più o meno lunghi, di essere riparate. Se le riparazioni non si fanno allorchè se ne manifesta la necessità, ma vengono ritardate, esse riescono più costose poichè i guasti si propagano. Non per scienza nostra, ma appoggiandoci a varie relazioni del bilancio possiamo arguire che questa parte così importante del servizio marittimo, che costituisce la conservazione del naviglio, trovasi piuttosto trascurata. Or bene, perchè il ministro non si occupa di vedere da chi proviene tale trascuranza?

I nostri depositi di materiali non sono sufficientemente forniti; epperciò succede il caso che si è obbligati a fare solleciti acquisti per sopperire a bisogni istantanei, comperando le materie prime a piccole partite. Questo sistema non è certo il più economico per una azienda così vasta come è quella della marina.

Nel Ministero vi sono due Direzioni generali autonome, indipendenti tra loro, ciascuna delle quali fa appalti e contratti per conto proprio di materiali della stessa natura. Ciascuno dei tre dipartimenti marittimi provvede per conto proprio alle stipulazioni di contratti o di appalti, sia per le Direzioni delle costruzioni navali, sia per quelle di artiglieria. Sono adunque sei uffici distinti tra loro che aprono le aste per provviste identiche di partite, di maggiore o minore importanza, a seconda dei bisogni speciali delle varie Direzioni. Non è forse possibile fare in tempo le previsioni per il consumo annuo? Non vi sarebbe forse risparmio di spesa nel riordinare meglio questo servizio degli acquisti, molte volte fatto alla spicciolata?

Il trasporto dall'estero nei porti del regno degli oggetti, meccanismi, ecc., che ordiniamo fuori di p trovasi per la massima parte a carico del bilancio della marina. Questo spese si potrebbero anch'esse risparmiare qualora queste forniture fossero date all'industria nazionale.

Questo argomento della industria privata italiana è di somma importanza; e questo il momento adatto per occuparcene. Dobbiamo però avvertire fin d'ora come il ministro Brin abbia cercato di emancipare la nostra marina dalla dipendenza dell'estero. Ma per molti oggetti si trova più comodo, perchè più facile e spedito, di rivolgersi a costruttori e fornitori fuori di paese, e quindi si devono pagare le spese di trasporto di questi oggetti; spese che figurano nel costo dei medesimi dacchè trovansi a carico di un capitolo speciale del bilancio.

Questi pochi esempi che abbiamo citati rappresentano una parte delle cause indirette che producono un maggiore aggravio negli stanziamenti inscritti nel bilancio. Diremo in altro momento di talune cause dirette che conducono allo stesso risultato e che derivano più particolarmente dagli ordinamenti nostri navali.

Lettera telegrafica da Roma

Onorificenza spagnuola all'on. Crispi — La nuova sede del Parlamento — Le dimissioni del sotto-segretario Gerardi — Traslocazione d'un prefetto — Berti a Modena — Nomine alle Scuole normali.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore* 8,55 *pom.* — La regina di Spagna ha insignito l'onor. Crispi del Gran Collare dell'Ordine di Carlo III. La *Riforma*, pubblicando la notizia di questo fatto, dice che essa prova la cordialità dei rapporti della Spagna coll'Italia, cordialità aumentata dopo la conclusione del trattato di commercio.

— Oggi il presidente del Consiglio intervenne in seno alla Commissione parlamentare per il progetto di legge relativo alla nuova sede del Parlamento. Egli dichiarò che il Governo intende far studiare da uomini tecnici se l'edificio di Montecitorio possa convertirsi in sede stabile del Parlamento. In caso affermativo, si costruirebbe a Montecitorio un'aula stabile, altrimenti se ne edificherebbe una provvisoria ma sicura ed igienica, dando tempo a studiare il progetto del palazzo definitivo in altra località della capitale. La Commissione accettò, in massima, il concetto espresso dall'on. Crispi, manifestando peraltro il desiderio che si consulti il Parlamento prima di decidere la questione della sua nuova sede. Il presidente della Commissione venne incaricato di trasmettere tali risoluzioni all'on. Biancheri. Domani verrà nominato il relatore della Commissione.

— Oggi a Montecitorio si davano per sicure le dimissioni dell'on. Gerardi dal sotto-segretario delle finanze. Se ne attribuisce la causa, non a dissensi politici col Ministero, ma al desiderio espresso dall'on. Gerardi d'attendere a privati interessi quale notaio a Brescia, professione che da lungo tempo egli esercita. Come al solito, si fanno correre infinite voci circa il successore dell'on. Gerardi al sotto-segretariato di Stato, ma finora non si sa nulla ufficialmente di positivo. La *Tribuna* crede che per ora il Gerardi non verrà sostituito. Il *Fanfulla* assicura che finora le sue dimissioni non vennero accettate.

— Il cav. Federico Pascalli, prefetto di Girgenti, venne traslocato a Campobasso.

— Il comm. Luigi Berti, direttore della pubblica sicurezza, è partito oggi per Modena.

— Il Ministero della pubblica istruzione ha invitato i prefetti del Regno a suggerire nomi di uomini e donne illustri coi quali intitolare le Scuole normali maschili e femminili nelle singole provincie.

Le torpedo odierne — Guardie a cavallo — Per l'Ospedale cooperativo operaio — Pianciani — Pestalozza — Swanenson — Tarditi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, ore 9,5 *pom.* — La Camera, in entrambe le sedute odierne, ha continuato la discussione dei provvedimenti ferroviari senza alcun incidente. I deputati erano in numero piuttosto scarso. Dei ministri assistevano alle sedute Crispi, Saracco, Boselli, Maglianì. È oramai certo che i provvedimenti ferroviari verranno votati domani. Quindi la riforma comunale verrà iscritta all'ordine del giorno di venerdì. La temperatura è assai mitigata.

— La Giunta municipale ha deciso d'istituire un Corpo di guardie a cavallo allo scopo di sorvegliare le adiacenze della città e le porte dove si affollano i carri dei costruttori.

— Il Ministero degli interni ha mandato duemila lire alla Direzione del nuovo Ospedale cooperativo operaio di Torino.

— Pianciani è partito per Spoleto, dove passerà il tempo della sua convalescenza.

— Il *Popolo Romano* annunzia che trovasi a Roma il cav. Pestalozza, segretario per gli affari civili a Massaua. Egli ha avuto vari colloqui coi ministri Crispi e Bertolo-Viale.

— Trovasi pure a Roma il signor Swanenson, direttore della Missione svedese a Otumlo. Egli sarà ricevuto da Crispi. Indi si recherà a soggiornare per qualche tempo a Firenze.

— Il tenente-colonnello Tarditi, attualmente addetto al Ministero della guerra, è nominato comandante il 10° bersaglieri.

Correnti — Da Civitavecchia a Barcellona — Per Mameli — Le Poste a Tunisi — In Senato — Francia e Russia — La famiglia Crispi — La pace coll'Abissinia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore* 8,5 *ant.* — Un saluto di Cesare Correnti è alquanto migliorato. Egli ha lasciato il letto da qualche giorno. Ieri invitava a pranzo il senatore Verga e il dott. Rossi.

— La gita di piacere da Civitavecchia a Barcellona avrà luogo il 23 agosto. La Società La Veloce accorda il piroscafo *Duchessa di Genova*.

— Domenica, ricorrendo l'anniversario della morte di Goffredo Mameli, per iniziativa della Società operaia avrà luogo una commemorazione popolare dell'illustre patriota.

— Il *Fanfulla* smentisce la voce che, in seguito alla istituzione delle Poste indigene a Tunisi, si debbano abolire quelle Italiane, poichè queste vigono secondo il trattato del Bardo. Anche il *Popolo Romano* dà la stessa smentita, mentre afferma che contro l'Ufficio delle Poste italiane non sollevarono proteste nè la Repubblica, nè il bey.

— Ieri il Senato ha discusso i provvedimenti finanziari. Oggi li voterà. Maglianì ha ripetuto sostanzialmente le stesse dichiarazioni già fatte alla Camera.

— I giornali si occupano del voto di fiducia dato ieri dalla Camera francese al Ministero Fleuriot e giudicano per essi consolidata la situazione ministeriale in Francia. In generale si crede che il Fleurens abbia fatto un passo falso per sè e per i suoi col dar battaglia al Governo alleandosi alla Destra.

In altri termini, si dice che il Ministero Fleuriot, che nel fatto speciale di Carcassonne poteva aver torto, è uscito dalla lotta rinforzato.

Qualche giornale si occupa anche delle relazioni della Repubblica coll'estero e rileva il fatto che, mentre la Francia si prepara a festeggiare il centenario della sua rivoluzione, la Russia prepara a celebrare il centenario della sua conversione al Cristianesimo. Come potrà darsi una vera e salda alleanza fra due nazioni che sono a sì grandi distanze negli ideali civili e nella storia?

— La famiglia dell'on. Crispi non andrà ai bagni di Karlsbad prima della seconda quindicina di luglio. Frattanto andrà a passare qualche giorno a Castellammare.

— Vuolsi che Kamilbay-Haman abbia espresso l'avviso che sarebbe possibile stabilire la pace coll'Abissinia quando si riuscisse a persuadere il negus che sono soltanto malintesi quelli che lo dividono dagli italiani! L... La fonte è raccolta dal *Popolo Romano*, ma il ragionamento di Kamilbay non sembra avere alcun fondamento di serietà.

Le modificazioni alla legge sul Credito agrario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore* 8,15 *ant.* — È stata distribuita la relazione dell'on. Salandra sul progetto di modificazioni alla legge 25 gennaio 1887 circa l'ordinamento del Credito agrario. Con questo nuove modificazioni si viene a rendere indeterminata la durata delle cartelle, però le cartelle che si emettono in rappresentanza dei mutui fatti al termine del titolo primo possono contenere l'indicazione del tempo in cui saranno rimborsate. Gli Istituti emittenti dovranno ritirare dalla circolazione ed annullare le cartelle che non hanno scadenza a misura che i crediti si estinguono per un valore nominale uguale alle somme dei crediti estinti. Inoltre è fatta facoltà agli Istituti autorizzati all'esercizio del Credito agrario di farsi rappresentare da speciali Agenzie o da Associazioni libere di proprietari, di conduttori di fondi rustici e di concedere loro, come agli Istituti ordinari e cooperativi di credito e alle Casse di risparmio locali, la rappresentanza per tutte le operazioni del Credito agrario. Il Governo avrà facoltà di autorizzare con decreto reale gli Istituti esercenti il Credito agrario a somministrare le somme mutuate in cartelle al loro valore nominale.

Il trattato commerciale.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 4, *ore 4,5 pom.* — Assicura il *Paris* che i negoziati per la conclusione del trattato di commercio sono ora in via di probabile riuscita.

Il Debito pubblico degli Stati Uniti.

NUOVA YORK (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — Il Debito pubblico principale il 30 giugno ascendeva ad un miliardo e 717 milioni di dollari, con un attivo del Tesoro di 714 milioni; la riduzione del debito durante l'anno fiscale fu di 113 milioni 841,089.

Tentativi per la questione bulgara.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — Il corrispondente dello *Standard* da Berlino, parlando della voce che la Russia non domanderebbe la deposizione del principe di Coburgo se accettasse un generale russo per il Ministero della guerra, dice che ciò è un semplice *ballon d'essai* lanciato dalla Russia, e soggiunge che l'Austria non potrebbe accettare una simile eliminazione.

Le spiegazioni circa gli incidenti di Massaua.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — Le tasse municipali imposte a Massaua colpiscono italiani e stranieri. Il ministro di Grecia a Roma, che aveva reclamato chiedendo l'applicazione dell'articolo 2 del trattato di commercio italo-greco, ha dovuto riconoscere che il Governo italiano era nel suo diritto. Quindi la Francia, che aveva reclamato nell'interesse dei sudditi ellenici, dovette dichiararsi disinteressata.

Disastri causati dalla nebbia.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Telegrafasi da Malaga che una fittissima nebbia, dallo stretto di Gibilterra fino alla costa orientale dell'Andalusia, cagionò parecchi disastri marittimi. Il vapore italiano *Aurora*, entrando nel porto di Malaga, ebbe avarie specialmente a prua. Alcune navi, fra cui tre vapori inglesi, sono naufragati.

I reali di Serbia divorziati.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Avendo la regina Natalia respinto le condizioni poste dal re Milano al ritiro della domanda di divorzio, il re Milano telegrafò ieri al ministro della guerra a Wiesbaden ordinandogli di prendere il principe reale e condurlo a Belgrado.

Il pericolo d'una piena scongiurato.

FERRARA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Il Po continua a decrescere regolarmente di due centimetri per ora. Cessa ogni apprensione.

Un Consiglio della Corona in Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 5. — Assicurasi che un Consiglio della Corona si terrà stamane al castello sotto la presidenza dell'imperatore.

Terremoto in Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 5. — Un terremoto a Loja (provincia di Granata) con boati sotterranei ha recato grande spavento nella popolazione.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 4 luglio.

Apresi la seduta alle ore 2,15. — Presiede il vice-presidente Tabarrini.

Procedesi alla discussione dei

Provvedimenti finanziari.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, dice che le sue considerazioni forniranno occasione al ministro delle finanze di presentare qualche spiegazione. Crede opportuno di apprendere la nostra presente situazione finanziaria, ed osserva che, malgrado alcune riscossioni che rendono alquanto difficile la previsione, tuttavia qualche dato approssimativo si può fare principalmente per la tassa sulla fabbricazione dei fiammiferi e sulle dogane. Nota i minori introiti verificatisi in questi cespiti. Occupasi lungamente delle questioni delle tariffe, dimostrando gli effetti derivanti dal loro aumento o diminuzione. Giudica che per l'attuale incertezza circa i trattati, le industrie ed il commercio arrestano ogni attività. Non crede che le trattative pendenti possano condurre a pratici risultati; poichè la scuola protezionista provoca di qua e di là delle Alpi. Dice che la difficoltà al confine produrrebbe una pletora di vini e conseguentemente la questione degli spiriti. L'oratore considera quale sia il vero sbilancio in circa 60 milioni, ed esamina distintamente le maggiori spese.

MAGLIANI esamina la situazione legata e derivata dalle leggi votate dal Parlamento, e crede che non sarà difficile provvedere al *deficit* risultante. Le cifre maggiori si rivolgono alle previsioni, per le quali la Camera fece riserva e fecero anche dalle maggiori la Commissione del Senato. Le cifre saranno realizzate col bilancio d'assestamento; tuttavia non devesi credere che le previsioni fatte non abbiano però un fondamento serio. Crede che il bilancio d'assestamento presenterà trenta milioni di deficienza, ai quali si studierà il modo di provvedere; e il Parlamento sarà giudice dei mezzi proposti. Ogni suo sforzo è diretto a ristabilire il pareggio del bilancio; quando non si ottenesse, si ricorrerà alla economie sulla parte ordinaria del bilancio. Occorre uno sforzo vigoroso, ma prega di considerare che la questione finanziaria è questione molto complessa, politica ed economica.

Alcuni consigliarono un'imposta a larga base, ma osserva che con semplici ritocchi nel breve periodo furono imposti 82 milioni di lire; quale imposta a larga base avrebbe prodotto altrettanto con minore disturbo e con minore spesa nell'esazione? Affronta la questione, e dice che questa tassa fu colpita al nuovo sotto il suo predecessore Doda; non fu più questione finanziaria, ma politica e sociale. Egli si adoperò in ogni modo ad ottenere che l'abolizione potesse effettuarsi senza scapito le pubbliche finanze; per ristabilire il maltolto converrebbe d'altronde ritornare alla tassa sui cereali. Esamina i cattivi applicati circa gli spiriti, e confuta l'opinione che siasi a loro riguardo applicate disposizioni vessatorie.

A FINALI, quale membro della Commissione, premo che si ponga in sodo che esso non si occupò unicamente del macinato, al ma ristabilimento, contrario, dichiarasi contrario. Dice che la causa del disavanzo è esclusivamente l'aumento delle spese.

MAGLIANI riconosce che la relazione non tiene parola del macinato; ma dimostrò, quando accennò all'imposta a larga base, che ella mente vi corse naturalmente. Fornisce quindi alcuni schiarimenti sulla circolazione e sui mezzi migliori per ristabilire il naturale equilibrio. — Chiudesi la discussione generale. Approvansi alcuni articoli del progetto.

Approvansi senza discussione i successivi articoli.

Levasi la seduta alle ore 5,5.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 4 luglio.

La seduta è aperta alle 10,10. — Presiede Biancheri.

Riprendesi la discussione dei

Provvedimenti ferroviari.

Approvasi il seguente ordine del giorno proposto da MORELLI ed altri ed accettato dal Governo e dalla Commissione: « La Camera invita il Governo a dare esecuzione all'art. 10 della legge 5 luglio 1882 relativo alle ferrovie d'indole militare, proponendo, quando gli oneri del bilancio per le spese ferroviarie siano notevolmente diminuiti, gli opportuni provvedimenti legislativi a preferenza di qualsiasi altro progetto per la costruzione di ferrovie. »

RUBINI parla sull'articolo 1°. Approva la soluzione del problema ferroviario proposta dal ministro e raccomanda che la linea Lecco-Colico venga compresa nel servizio di navigazione, e presenta un ordine del giorno in questo senso; raccomanda altresì il servizio cumulativo.

DILIGENTI dubita dei vantaggi per lo Stato che attribuisconsi alla Convenzione colla Società delle Meridionali, perchè conviene tener conto dei trasporti gratuiti del materiale e dell'esonero dalle tasse. La Società invece avrà non lievi vantaggi, imperocchè il corrispettivo che essa dà allo Stato è nulla in confronto delle concessioni che le vengono fatte col presenti contratti; e lo dimostra. Deplora che non siasi fatto il riscatto delle Meridionali quando lo Stato lo avrebbe potuto fare con poco sacrificio. Darebbe voto favorevole alla legge se si dividesse la parte della costruzione dalle Convenzioni. Vuole si renda giustizia; ma lo Stato deve procacciarsi direttamente i mezzi per farla senza ricorrere ad a piccole ad a grandi Compagnie.

ARBIB raccomanda: sia dette nelle Convenzioni che tutte le varianti proposte, rispetto alle quali il Governo non risponde entro due mesi, intendansi abbandonate; che si migliori in qualche modo il patto che garantisce alle Società Adriatica e Mediterranea la sovvenzione complementare iniziale, parendo assolutamente che Società potenti ottengano patti più vantaggiosi di semplici appaltatori; che sia ben stabilito che gli arbitri debbano essere esclusivamente tecnici; finalmente che si vegga di ottenere dalle Società, ma che ad esse si affidano anche le costruzioni, che portino la loro sede centrale a Roma.

SARACCO, ministro, e GENALA, relatore, accettano nei limiti del possibile le raccomandazioni di Rubini e di Arbib; confutano le osservazioni di Diligenti e insistono nel dimostrare che i patti stabiliti nelle convenzioni proposte sono favorevoli alla finanza dello Stato.

DILIGENTI insiste nelle sue considerazioni.

BRANCA accenna a Diligenti che è caduto in contraddizioni nel considerare i grandi utili che la Società Contraenti avranno per l'emissione delle obbligazioni, afferma che essa migliorerà le condizioni del credito.

DILIGENTI confuta il precipitato.

RUBINI prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Levasi la seduta alle 12,10.

Seduta pomeridiana del 4 luglio.

La seduta viene aperta alle 2,20. I deputati presenti sono pochi. Al banchi dei ministri siedono soltanto gli onorevoli Crispi e Saracco.

Il PRESIDENTE comunica una lettera dell'onorevole Bruschettini con cui rassegna le proprie dimissioni da deputato per motivi di famiglia.

ELIA e PENSERINI propongono che la Camera accordi un congedo di un mese all'on. Bruschettini e lo si inviti a ritirare le dimissioni. — La Camera approva.

Approvansi senza discussione quattro progetti per autorizzazione a Comuni ad eccedere, colla sovrimposta sui tributi diretti, il limite medio nel triennio 1884-85-86. Se ne votano tre a scrutinio segreto. Il quarto si voterà nella seduta di domani. Leggesi la urna aperta.

***

Si riprende la discussione sui

Provvedimenti ferroviari.

SERENA fa alcune osservazioni intorno al tracciato della linea Spinazzola-Barletta. Egli vorrebbe che questa linea si modificasse in modo che potesse toccare Adria.

GENALA, relatore, e SARACCO, ministro, espongono le ragioni per cui non fu potuto accogliersi la petizione tanto raccomandata da Serena; fra le quali avvi quella che la variante proposta richiederebbe il tracciato di circa sette chilometri. Qualora però intervenisse un accordo tra gli enti locali e Adria, e gli oneri dello Stato non aumentassero, il Ministero ben volentieri aggiungerebbe Adria alla linea.

CAFIERO propone che, in emendamento dell'articolo 1 del progetto di legge, sia data facoltà al Governo di poter anticipare il completamento della linea Barletta-Spinazzola a norma di quanto era stato stabilito nella Convenzione 28 gennaio 1886.

GENALA, relatore, e SARACCO non possono accettare la proposta Cafiero perchè con essa si accorderebbe alla linea Barletta-Spinazzola un privilegio sulle altre linee di quarta categoria.

SERENA desidererebbe anch'egli ciò che chiede Cafiero, ma lo prega a non insistere sulla sua proposta, essendosi già ottenuto un trattamento di favore per la linea Barletta-Spinazzola.

CAFIERO insiste nella sua domanda. — È respinta.

***

FERRARI LUIGI presenta la relazione sul disegno di legge per assegnare dai dazi doganali le maggiorie occorrenti all'impianto di nuovo laboratorio tossili.

FINOCCHIARO-APRILE presenta la relazione sul progetto di riforma della tariffa dei dazi vigenti sui prodotti chimici.

***

Approvansi tutti gli articoli della Convenzione colla Società Adriatica e il primo articolo del progetto che a detta convenzione si riferisce.

Discutesi l'articolo secondo che riguarda le Convenzioni colla Mediterranea.

CERUTTI raccomanda al ministro la costruzione del tronco di ferrovia dal porto alla stazione di Lavagna, che non costerebbe più di 600 mila lire.

TESTA raccomanda che la stazione di Formia sia messa in comunicazione col porto che andrà a costruirsi in quella città che è centro importante di commercio marittimo.

SARACCO terrà conto delle raccomandazioni dei preopinanti.

BORIO lamenta che la linea Genova-Ovada-Asti pregiudichi gl'interessi delle città di Alessandria per essere trasportato il tratto da questa città ad Ovada, riconoscendo di essenziale importanza per ragioni militari e strategiche fin dal 1882. Ha domanda quali

Continuazione nella 3ª pagina.

Boulanger e gli stranieri.

Chi non ricorda la famosa lettera di Boulanger, pubblicata alcuni mesi fa, in cui professava la maggiore stima e simpatia per l'Italia e per gl'Italiani?

Ora, si veggia come quest'uomo, che per accattare popolarità si fa adulatore di quanto v'è di meno nobile in Francia, è coerente.

Deve aver luogo a Marsiglia un Comizio nazionale per protestare contro la concorrenza del lavoro straniero. E Boulanger manda ai membri di questo Comizio la lettera seguente:

« *Signor Presidente del Comizio nazionale,*

« Ho ricevuto la vostra lettera del 25 corrente, e vi ringrazio del buon pensiero che vi ha guidato nella domanda che mi avete indirizzata.

« Io deploro vivamente come voi la situazione fatta ai lavoratori francesi dalla concorrenza straniera che invade oggidì tutti i cantieri nazionali a detrimento dei nostri operai. Mi unisco a voi di gran cuore in questa patriotta nazionale che deve essere firmata da ogni patriotta veramente degno di questo nome.

« È più che tempo che si sappia che la Francia appartiene alla Francia e che, se è un dovere di ben accogliere gli stranieri, vi è un dovere più grande ancora: quello di non lasciare che si sostituiscano a noi prendendo il nostro posto.

« La buona ospitalità è l'espressione elevata del cuore; l'invasione imprudente in casa propria è villà.

« Io farò dunque tutto quanto mi sarà possibile per assistere a questa manifestazione patriottica organizzata da valenti lavoratori che amano la loro patria e sapranno difenderla in caso di bisogno.

« Attendendo l'attuazione dello scopo a cui mirano tutti, vogliate, signor presidente, gradire le espressioni della mia particolare stima.

« *Generale* BOULANGER. »

Sappiamo ora che così gli Italiani che sono così numerosi in Francia, e più numerosi a Marsiglia che altrove, potrebbero aspettarsi dal famoso *traîneur de sabre* che con tanta pompa, quando era ministro della guerra, visitava le fortificazioni delle Alpi Marittime.

Un incidente alla dogana di Modane.

Ci scrivono in data 4 corrente luglio:

« Ieri l'altro occorse a Modane un altro piccolo guaio internazionale. Pare che un agente doganale francese, trovato un ritratto di Umberto nella valigia di un viaggiatore italiano, gli facesse uno sfregio, per la qual cosa una delle nostre guardie, indignata, lo avrebbe preso a schiaffi in pieno ufficio... »

BORSA UFFICIALE.

5 luglio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 32 1/2**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	—2 1/2 100 15 — 100 30	— — — —
»	100 15 — 100 30	— — — —
Svizzera	99 95 — 100 10	— — — —
Londra	+2 1/2 — — — — 25 17 — 25 19	— —
Id. lungo	— — — — 25 17 — 25 19	— —
Germania	+3 — —	brevi 122 78 123 34
		lungo 123 — 123 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. GOLETTI). — 5 luglio. — Gli affari latiti parigini sono unanimi a constatare che la tendenza rimane fermissima e che è probabile un nuovo slancio. Domani intanto si starà il vaglio nell'Italiano, e se non ci s'affretta a rigualdarne una parte, la stagione morta nella quale entreremo fra pochi giorni c'impedirà poi certamente di farlo.

Ore 12. — Deboli. Continuano offerte valori.

Rendita cont. 97 35/37 40.

Rendita fine mese 97 62 97 67.

Prezzi del valore per fine mese.

Meridionali	288 — 290		Ob. Indust.	304 —	nom. —
ex 1/2			Ferr. Mer.	707 —	709 —
Cr. Mer.	532 — 534		Cons. Mobil.	835 —	836 —
Torino	775 — 778		Siculo	500 —	nom. —
Sub. Mil.	240 — 240		Napolitano	170 —	167 —
B. Sconto	550 50 555		Prod. Vece.	202 50	203 50
Tib. vece.	435 50 435				

Cassa Sovv. Siculo 455 50 456 —

Osservatorio di Torino. — 4 luglio.
Temperatura osservata a Nord in gradi centesimali:
minima + 16,0 massima + 25,7
Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 5 + 10,7

LUGLIO: giorni 31 — U. Q. 1° — L. N. 8.
Giovedì 5 — 187° giorno dell'anno — Sole nasce 4,40, tr. 8,08 — *Santa Pitamena vergine martire.*
Venerdì 6 — 188° giorno dell'anno — Sole nasce 4,41, tr. 8,06 — *Santa Domenica vergine.*

Gazzetta Ufficiale. — Dal 18 al 21 giugno.

Archivio notarile. — È istituito un Archivio notarile mandamentale nel Comune di Rosolini, distretto di Siracusa. — R. D. 5 giugno. *G. U.* 21 giugno.

Collegi elettorali. — Il Comune di Roversasio è separato dalla sezione elettorale di Cesena ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Forlì. — R. D. 31 maggio. *G. U.* 19 giugno.

Id. — Il Comune di Capriglio è separato dalla sezione elettorale di Montalto ed è costituito in sezione elettorale autonoma del II Collegio di Alessandria. — R. D. 31 maggio. *G. U.* 22 giugno.

Comuni. — Il Comune di Vicomarino, in provincia di Piacenza, cambia l'attuale sua denominazione in quella di Ziano e domiciliare dal 1° giugno 1888. — R. D. 31 maggio. *G. U.* 19 giugno.

Id. — Il Comune di Triuggio (provincia di Milano) è autorizzato a trasferire la sede municipale dalla frazione omonima in quella di Ponte Albiate, conservando però l'attuale sua denominazione. — R. D. 3 giugno. *G. U.* 21 giugno.

Corpi morali. — La Scuola di scienze sociali di Firenze è costituita in Corpo morale autonomo sotto la denominazione di Istituto Cesare Alfieri. — R. D. 31 maggio. *G. U.* 19 giugno.

Ginnasi — Esami. — È stato istituito un esame di idoneità dal Ginnasio inferiore, il quale però è facoltativo. Detto esame deve farsi al termine di ogni anno scolastico su tutte le discipline assegnate allo primo tre classi del Ginnasio. Agli approvati vien rilasciato un certificato valevole per l'ammissione alla 1ª classe della Scuola Normale Superiore, e per l'ammissione alla 1ª classe dell'Istituto tecnico. — R. D. 7 giugno. *G. U.* 21 giugno. — A questo decreto tien dietro il relativo regolamento.

Industria viticola. — È aperto un concorso a premi fra le Associazioni ed i privati che esercitano l'industria del vino da pasto. Il concorrente deve aver preparato però almeno 2000 ettolitri e la conservazione di 1000 ettolitri di vino degli anni precedenti. Il concorso sarà chiuso al 31 dicembre 1888. — R. D. 31 maggio. *G. U.* 15 giugno.

Morti all'estero. — La *G. U.* del 21 giugno dà le distinte degli italiani dei cui decesso pervenne notizia indiretta al R. Consolato di S. Francisco nel primo trimestre 1888. — Così pure pubblica l'elenco degl'italiani deceduti nell'Ospedale italiano di Buenos-Ayres nel primo trimestre 1888.

Scuole Normali. — Col R. D. 31 maggio è stato approvato il nuovo ruolo organico delle Scuole normali superiori ed inferiori. — *G. U.* 23 giugno.

Concorsi.

Banchi di Lotto. — È aperto il concorso a tutto il 12 luglio 1888 alla [illegible] di ricevitore del lotto al Banco N. 375 nel Comune di Arpino coll'aggio medio annuale di L. 2710. — Il Banco è stato assegnato alla categoria degli orfani d'impiegati dello Stato provvisti di pensione. — Le domande debbono presentarsi entro al suddetto termine alla Direzione del Lotto di Napoli. — *G. U.* 23 giugno.

Id. — È aperto il [illegible] a tutto il 14 luglio 1888 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco N. 51 nel Comune di Bisceglie coll'aggio medio annuale di L. 3000 00. — Anche questo Banco è assegnato alla categoria di quelli da conoscersi agli orfani d'impiegati dello Stato provvisti di pensione. — Le domande debbono essere presentate nel suddetto termine alla Direzione del Lotto di Bari. — *G. U.* 25 giugno.

Aiuti-Agenti. — È aperto un concorso a N. 150 posti di aiuto-agente nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto, da conferirsi per mezzo d'esami scritti ed orali che avranno luogo nei giorni 15 e 16 prossimo ottobre. — Le domande devono essere presentate [illegible] giorni prima di quello fissato pel cominciamento degli esami all'Intendenza di finanza della provincia del rispettivo domicilio. — Regola il concorso il Decreto ministeriale 12 marzo 1887. — Vedi *G. U.* 10 giugno.

Monete greche. — Nonostante il divieto fatto nel 1882 alla pubblica cassa di accettare le monete di bronzo di conio greco, queste seguitano a circolare abusivamente in Italia, importate dagli speculatori.

In proposito la Direzione Generale del Tesoro ha pubblicato il seguente avviso: « Attesa la speculazione che da qualche tempo si fa su vasta scala d'importare nel Regno monete di bronzo da centesimi 5 e 10 di conio greco, si porta a conoscenza del pubblico che tali monete, rappresentanti in effettivo un quinto del loro valore nominale, non hanno corso legale nello Stato e che non sono accettate dalle pubbliche casse. Si avverte quindi essere chiunque in diritto di rifiutarle, e che, accettandole, si espone al pericolo di perderne il valsente. »

Società Ginnastica Carlo Goldoni. — La Società rende avvertito che la sede della Presidenza non è più in via Belvedere, N. 5, come fu già annunziato.

Società di M. S. fra Levatrici. — La Società Subalpina di M. S. fra le Levatrici è convocata in adunanza per venerdì, 6 corrente, alle ore 2 pom. precise. Si pregano i signori socii a voler intervenirvi numerosi, poichè a tale adunanza interverrà pure l'egregio avvocato Ottolenghi per importanti comunicazioni.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Bellone Paolo verifica crediti rinviata al 12 corrente.

Società. — *Continuazione.* — *Torino.* — I signori Carlo Morgando e Giuseppe Simondi, con privata scrittura, costituirono Società in nome collettivo pel commercio di ferramenta con sede in Torino sotto la ragione Morgando e Simondi col capitale di L. 35,000, conferto per L. 25,000 dal sig. Morgando e L. 10,000 dal Simondi. La società durerà a tutto dicembre 1893. — I signori Ghigo Giovanni e Castelgone Gaetano costituirono con privata scrittura società in nome collettivo nella ragione sociale Ghigo e Castelgone per la vendita di filati, cotoni, lini e lane. La Società ha la sede a Torino ed ebbe principio il 1° luglio corrente e durerà anni nove. Il capitale sociale è di L. 40,000; la firma sarà comune ai soci. — I signori Alberto e Ferdinando fratelli Kenel ed il signor Carlo Jeannerot, con privata scrittura costituirono Società in nome collettivo sotto la ragione Jeannerot-Kenel e Comp., con sede in Torino, pel commercio di orologeria. La firma è comune ai soci. Il capitale è di L. 70,000. La Società durerà anni dieci a partire dal 15 ottobre 1887.

Aquädi. — *Prefettura di Torino.* — Il 10 luglio appalto dei lavori di sistemazione del tronco della strada nazionale N. 25 della stazione ferroviaria di Oulx al confine francese sul Monginevro, compreso fra il ponte sul rivo Solomine e quello sul rivo Mollieres, della lunghezza di metri 2,192,57 e per la somma soggetta a ribasso d'asta di L. 62,500. — Cauzione provvisoria L. 6000, definitiva il decimo del prezzo di deliberamento. — Fatali 25 luglio.

Municipio di Torino. — Il 12 luglio appalto della costruzione di una steccaia-sifone e di un nuovo edificio di derivazione dal torrente Dora a monte del ponte delle Benne, per l'approssimativa somma di L. 150,000. — Deposito L. 2000. — Cauzione L. 15,000. — Fatali 28 luglio.

Borsa di Genova, 4 luglio		Az. Ferr. Merid.	662 —
Rend. Ital. cont.	99 55	*Cambi.*	
» fin.	97 97	Londra — vista	25 89
Az. Banca Nazion.	2138 —	» lett.	25 25 31
» Credito Mobil.	1011 50	Parigi — vista	100 32
» Ferrov. Merid.	662 —	» lett.	100 25
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 25 03	
Vienna, 3		Cambio su Parigi	99 90
Mobiliare	365 75	Cambio su Londra	124 [illegible]
Lombarde	98 50	Lire italiane	45 90
Banca Anglo-Austr.	110 75	Rendita Austriaca	82 82
Austriache	282 50	Id.	81 92
Banca Nazionale	850 —	Unionbank	236 70
Napoleoni d'oro	9 91 5	Rend. Austr. nuova	112 75
Argento in Banconi.	100 —	» Ungheresi nuova	— —
Berlino, 3		Cons. Prus. 4 0/0	107 20
Mobiliare	— —	Id. 3 1/2 0/0	104 20
Austriache	95 10	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 42 5	Prest. Orient. Russo	80 50
Rendita Italiana	98 10	Argento per chil.	136 75
Turco nuovo	14 70	Mediterranee	129 25
»		*Londra, 3 (Chiusura).*	
Consolid. Inglesi	98 11/16	Egiziano 1885	92 1/4
Rendita Italiana	96 1/2	Versamenti settimanali alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	24,000
Argento fino	42 1/16	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	72 1/2		
Turco nuovo	14 7/8		
Chiusura della Borsa di Parigi, 4.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	— —	Egiziano 6 0/0	410 1/16
» 3 0/0	88 85	Rend. ungher. 6 0/0	95 1/8
» 4 1/2 0/0	106 00	Rend. spagn. ester.	71 3/8
Rend. ital. 5 0/0	85 27	Banca di sc. di Parigi	967 —
Camb. Londra vista	25 20	Banca Ottomana	545 —
Consolid. inglesi	98 11/16	Argento fino	39 7/8
Obbl. Lombardo	284 —	Credito fondiario	1077 —
Cambio sull'Italia	1/10	Suez	2171 —
Turco nuovo	15 1/8	Panama	291 25
Banca di Parigi	770 —	Lotti turchi	92 50
Tunisino	515 —	Ferr. Meridionali	315 —

Movimento sociale della sete in Torino, 4 luglio.

Organzino	colli 2	K.	208 70
Greggia	colli 6	K.	546 44
	Totale colli 8	K.	755 20

Colli entrati nel mese e tutt'oggi *N.* 48 K.

Gli elettori amministrativi al momento attuale.

Dalla statistica pubblicata ora dal comm. Bodio risulta che l'anno scorso, sopra 2,024,610 elettori iscritti, 1,884,699 lo erano pel pagamento delle contribuzioni dirette, 191,023 per i soli titoli di capacità.

Dei Comuni principali d'Italia, quello dove prepondera maggiormente l'elemento dei capaci è Bologna, che ha 8854 elettori amministrativi per censo e 2181 per capacità.

A Napoli gli elettori per censo erano l'anno scorso 17,489 e quelli per capacità 9823; a Milano 19,040 per censo e 6250 per capacità; a Roma 17,092 dei primi, 11,310 dei secondi.

Palermo aveva 9405 elettori per censo e 2602 per capacità; Genova 10,461 censiti e 3555 per capacità; Venezia 8291 dei primi e 1917 dei secondi.

Nelle grandi città gli elettori amministrativi, in forza dell'art. 18 della legge 20 marzo 1865, erano in così poco numero che riusciva loro assai malagevole riportare la vittoria contro le forze avversarie, che troveranno la più forte base negli elettori ammessi al suffragio per il censo e per la capacità.

Nelle liste elettorali che si sono andate ampliando dal 1870 ad oggi, l'elemento dei capaci ha sempre avuto la parte principale e assorbente alle nuove iscrizioni.

Dopo l'occupazione di Roma, gli elettori iscritti ascendevano a 1,283,343 nel 1871, e l'anno scorso erano saliti a 2,024,610.

Non occorrendo in quest'ultima cifra che per 191,023 gli elettori per capacità, si scorge chiaramente come la sviluppo dell'elemento abbia avuto la benefica esclusiva dei capaci. L'aumento medio annuale dei chiamati al godimento del suffragio amministrativo è stato di 44,563. Vi sono delle provincie dove gli elettori per ragioni di censo sono quasi i soli. La media, per tutto il Regno, è di 10,50 elettori per censo sopra 100, e di 2,47 su 100 per ragione di capacità. Già la proporzione è tale da indicare lo squilibrio esistente fra le classi di cittadini ammessi al diritto elettorale. Ma vi sono poi delle provincie dove la media del Regno è superata, e di non poco.

Queste sono le 37 provincie nelle quali la proporzione degli elettori per censo oltrepassa la media generale:

Bergamo, 97,20 — Como, 96,83 — Udine, 96,71 — Catanzaro, 95,11 — Avellino, 95,94 — Novara, 95,42 — Sondrio, 95,40 — Brescia, 95,10 — Benevento, 94,91 — Aquila, 94,60 — Cuneo, 94,41 — Cremona, 94,05 — Treviso, 93,93 — Lecce, 93,90 — Vicenza, 93,81 — Salerno, 93,47 — Reggio di Calabria, 93,32 — Belluno, 93,28 — Siena, 92,77 — Caserta, 92,61 — Verona, 92,01 — Porto Maurizio, 92,47 — Perugia, 91,83 — Alessandria, 91,82 — Arezzo, 91,05 — Cagliari, 91,41 — Lucca, 91,20 — Parma, 91,01 — Torino, 91,16 — Pavia, 91,13 — Pesaro e Urbino, 91,11 — Grosseto, 90,92 — Bergamo, 90,75 — Teramo, 90,67 — Mantova, 90,63 — Bologna, 90,54.

Questi dati statistici hanno un'eloquenza chiara e precisa. La [illegible] alleanza degli elettori amministrativi alle urne era finora determinata dalla non equa costituzione del corpo elettorale, dalla straordinaria differenza fra le due categorie di elettori, quelli per censo e quelli per capacità. Allo stato attuale, il suffragio amministrativo è quindi ancora un privilegio, che finora potè essere sfruttato dai partiti più conservatori e reazionari. Ben venga adunque la riforma comunale e sichi quel principio di giustizia distributiva che vuole ispirare tutti gli istituti di uno Stato libero e retto a sensi di vera democrazia.

VITA PALERMITANA

Il nuovo presidente del Comitato iniziatore della Esposizione — Centotrentadue candidati! — Lotta fra i commercianti e la Dogana — Conflitto fra la forza pubblica e un mascalzone — I collegi di Maria.

Palermo, 1° luglio.

(Mollemente) — L'altra sera, in una delle sale del Circolo Artistico, si riunì in seduta generale il Comitato iniziatore dell'Esposizione Nazionale. Scopo della riunione fu la elezione del presidente. Prese la parola il segretario avv. Antonio Marinuzzi, il quale, dopo di aver detto le ragioni per cui il senatore Perez rinunziò l'onorevole carica, propose il nome dell'on. deputato principe Di Camporeale, come quello di un uomo ricco di censo e di coltura, amatore del suo paese, energico, laboriosissimo, assicurando che l'onorevole deputato avrebbe accettato la presidenza. L'assemblea lo nominò per acclamazione. Il giornalismo e il paese hanno fatto plauso alla scelta.

Ed ora che a quel Comitato non manca nulla, sugariamogli propizio il fato, che nei tempi moderni sta di casa nei forzieri delle persone denarose. Quello che scoraggia è questo: che finora il Comitato, che avrebbe bisogno di sette od otto milioni per l'Esposizione, ha appena raccolto ventisettemila lire. Tutti fanno le adesioni più augurose, ma pochi danno, oltre le adesioni, i quattrini. Speriamo che il principe Di Camporeale sappia batter bene la pietra per farne scaturire, più che acqua, oro.

***

Fino a pochi giorni fa avevo fatto il conto che coloro i quali vorrebbero, quest'anno, infilar l'uscio del nostro palazzo [illegible] città erano centoventi. In quest'ultima settimana ho notato sul taccuino altri dodici pretendenti. In tutto, finora, i candidati per la prossime elezioni amministrative sono centotrentadue. È proprio una fungaia! Un giornale cittadino scrive: « Servire il paese come amministratore è un sacrificio, è anzi un martirio bello e buono. È inesplicabile intanto [illegible] si possano trovare tanti uomini di buona volontà i quali aspirano a tale sacrificio, a tale martirio. » E la [illegible] vanità che produce tutta questa smania di ginocchi di gomiti per arrivare ad amministrare il Comune? No, pur troppo, e quel che accora è l'antica, l'indifferenza, direi quasi il cinismo dei buoni che rende possibile tanto carnevale.

***

Fra la nostra Camera di commercio e la Direzione della dogana è scoppiata una lotta così accanita e così grave che è impossibile misurar la conseguenze alle quali si giungerà se il Governo non vorrà immischiarsene seriamente. È un pezzo che si preparano dissidii ogni dì più crescenti questo scoppio. Sono in grado, a questo proposito, di anticiparvi le seguenti notizie prima ancora che sia pubblicata la relazione fatta da una Commissione apposita sui servizi doganali di Palermo.

Gran parte delle questioni con la Dogana sono determinate dall'incessante sistema delle controversie all'uscita, per cui si risollevavano all'improvviso questioni di tariffa già risolute collegialmente nei primi esami. Fin dal 28 novembre 1886 la Camera di commercio protestò al Governo; ma le cose seguitarono ad andare su per giù per la medesima china, quantunque la Camera di commercio milanese avesse attestato, a proposito del sistema di controversia, quel che è stato notato a Palermo. La fiscalità più stucchevole cominciò da parte della Dogana ad essere esercitata da quel tempo in poi. Figuratevi, ad un certo Savattieri era arrivata una partita di ferro a T. Sbarcata alla banchina, per non essere confuso con altro ferro di altri proprietari, il Savattieri gli fece fare alcuni segnali con tinta verde. Ebbene, la Dogana pretendeva che, per quel segno, il ferro pagasse come se fosse di seconda fabbricazione, *perchè tinto in guisa da non asbiarsi*. Il Ministero dovette occuparsi della questione. È vero che la diè vinta al Savattieri, ma per molte settimane quel signore dovette lasciare la ruvere sulla banchina. Non si può andare innanzi. Quel che la Dogana pretende sulle operazioni di trasbordo delle merci estere è quanto difficoltà e noie vengono da ciò è impossibile raccontare. Quello che ha dato in questi ultimi tempi il tratto alla bilancia è questo: che la Dogana pretende che paghi come sommacco triturato o molito il sommacco secco che nell'imballaggio si riduce in frantumi. Che ve ne pare? La Camera di commercio ha protestato, telegrafato a tutti i deputati siciliani e, occorrendo, darà in massa le sue dimissioni, perchè le angherie ridotte a sistema cominciano col disgustare e finiscono coll'essere insopportabili.

***

Presso Mazzara, e più propriamente su quel di Campobello, in una campagna detta di Michele il Vecchio, avvenne pochi giorni sono un fatto che, per la sua gravità, ha destato [illegible] in tutto il circondario. Un mascalzone di Mazara, certo Vito Culcasi, per cui si risollevarono all'improvviso questioni di tariffa già risolute collegialmente nei primi esami. Fin dal 28 novembre 1886 la Camera di commercio protestò al Governo; ma le cose seguitarono ad andare su per giù per la medesima china, quantunque la Camera di commercio milanese avesse attestato, a proposito del sistema di controversia, quel che è stato notato a Palermo. La fiscalità più stucchevole cominciò da parte della Dogana ad essere esercitata da quel tempo in poi. Figuratevi, ad un certo Savattieri era arrivata una partita di ferro a T. Sbarcata alla banchina, per non essere confuso con altro ferro di altri proprietari, il Savattieri gli fece fare alcuni segnali con tinta verde. Ebbene, la Dogana pretendeva che, per quel segno, il ferro pagasse come se fosse di seconda fabbricazione, *perchè tinto in guisa da non asbiarsi*. Il Ministero dovette occuparsi della questione. È vero che la diè vinta al Savattieri, ma per molte settimane quel signore dovette lasciare la ruvere sulla banchina. Non si può andare innanzi. Quel che la Dogana pretende sulle operazioni di trasbordo delle merci estere e

Il processo del "Times"

Lunedì è cominciato, dinanzi all'Alta Corte di Giustizia di Londra, sezione Banco della Regina, il processo intentato dal deputato autonomista irlandese Frank Hugh O' Donnell, pubblicista e giornalista, contro il sig. Walter, proprietario ed editore del *Times*, per calunnie a suo riguardo pubblicate dal foglio della City. Ecco in succinto i parecchi articoli intitolati: *Parnellismo e Delitto*.

Il signor O' Donnell intentò il processo perchè fu accusato, nella sua qualità di uno dei duci del partito parnellista, di essere stato uno dei complici di coloro che perpetrarono od istigarono i delitti e gli eccessi degli irlandesi, e specialmente gli assassinii di lord F. Cavendish e del sig. Burke nel Phoenix Park, a Dublino.

La difesa del *Times* sostiene, invece, che negli articoli incriminati non si faceva menoma di tali accuse nè si intendeva farle contro O' Donnell, che tali articoli alludevano ai capi del partito, che il querelante non era uno di questi, non godeva della loro confidenza e non era nei loro segreti, per modo che « non conosceva fino a qual punto essi fossero immischiati cogli organizzatori ed istigatori degli assassinii, eccessi e delitti in Irlanda ed altrove. »

Da ciò si vede che la tattica del *Times* consiste tutta nell'accusare Parnell ed altri compagni di complicità diretta ed indiretta nei delitti e nelle illegalità che si commisero in Irlanda, escludendo da questa accusa il querelante, rappresentandolo come un ingenuo, il quale diede il suo appoggio ad un partito senza sapere che cosa esso tramasse nelle quinte, e fino a qual punto esso fosse compromesso cogli assassini e coi fautori di disordini.

Per ben comprendere la situazione bisogna ricordare che, in seguito alla pubblicazione degli articoli o corrispondenze del *Times* intitolati *Parnellismo e delitto* (articoli che il nostro corrispondente di Londra ha definiti « esagerazioni o bugie »), Parnell aveva mandato al *Times* formali e vivaci proteste. Allora il *Times* pubblicò il facsimile di una lettera che sarebbe stata scritta da Parnell ad un membro del partito degli Invincibili irlandesi, in cui scusava l'assassinio di Burke, quantunque esprimesse rincrescimento per quello di lord Federico Cavendish, il vicerè d'Irlanda. La sera in cui fu pubblicato questo documento, Parnell intervenne alla Camera dei Comuni, la cui era stato per molto tempo assente, ed in un caloroso discorso denunciò quel facsimile come una bassa ed infame falsificazione. In seguito a ciò, il deputato Carlo Lewis domandò che il direttore del *Times* fosse tradotto alla sbarra della Camera dei Comuni; questa proposta non era forse fatta nell'interesse del partito irlandese, ma i più eminenti deputati irlandesi domandarono che la questione della autenticità della lettera fosse esaminata da una Commissione della Camera dei Comuni, accettando, se la Camera la credeva conveniente, che questa Commissione fosse composta interamente di conservatori. Il Governo, non si sa bene per qual motivo, rifiutò la formazione di quella Commissione, sia pronto ciò, se Parnell desiderava intentare un processo al *Times*, avrebbe avuto l'assistenza degli ufficiali della Legge della Corona; questa proposta fu giudicata ridicola dai deputati irlandesi e dai loro amici. Dopo, Parnell caldo in uno stato di salute assai critico, e dovette rassegnarsi, per consiglio dei medici, ad un assoluto riposo; per cui la questione tra Parnell e il *Times* rimase sepolta.

Dietro ciò, il deputato O' Donnell risolvè la questione per conto proprio, ben sapendo che lo svolgimento del processo avrebbe abbracciato tutta la questione delle relazioni degli *home-rulers* parlamentari e legali, cogli agitatori e congiurati extraparlamentari ed illegali come i *Moonlighters*, gli *Invincibili*, ecc. e che si sarebbe finalmente veduto qual nesso c'era tra Moonlighters, Fenians, Invincibili, Lega Nazionale, Lega Agraria, *home-rulers* del Parlamento, Irlandesi d'Europa ed Irlandesi d'America.

A dimostrare lo sviluppo che doveva prendere questo mastodontico processo politico, basti dire che il Lord Chief Justice che presiede il dibattimento, domandò che fossero comunicati al Banco della Regina tutti gli atti e registri della Lega Nazionale e della Lega Agraria, e che perciò saranno interrogati i principali membri del Parlamento, specialmente gli *home-rulers* irlandesi, ed i deputati inglesi che partecipano per *Home-rule*, o autonomia d'Irlanda.

In sostanza, se gli articoli del *Times* accusavano tutti i Parnellisti in generale di complicità più o meno diretta, più o meno cosciente con quegli Irlandesi che ricorsero ai mezzi violenti, di accuse specifiche contro Frank Hugh O' Donnell non ce n'era che una, ed è di aver presentato, in unione col deputato O' Connor, una mozione in cui « esprimeva la sua piena fiducia nella capacità, energia ed onestà del sig. F. Byrne « segretario generale d'un Comitato esecutivo centrale, il quale era in relazioni dirette coi cospiratori degli Stati Uniti d'America, noti dinamitardi ed [illegible]

Il *Times* sosterrà dunque che O' Donnell, in primo luogo, non era un capo partito, o secondariamente che egli non conosceva le relazioni che vi erano fra Byrne e compagni, ed i cospiratori americani. Esso cercherà così di elidere la propria responsabilità rispetto al querelante, ma nessuno può dire fin d'ora che cosa ne risulterà a carico degli altri *home-rulers* con cui O' Donnell faceva causa comune. Pare però che se gli altri *home-rulers* non avessero la coscienza pulita, non avrebbero permesso al loro compagno O' Donnell di intentare un processo ad una potenza così formidabile come è il *Times*.

Ad ogni modo, noi seguiremo con attenzione lo svolgimento di questo interessantissimo processo politico, e ne daremo un breve ma chiaro sommario ai nostri lettori, affinchè comprano a qual grande d'intensità è portata la lotta fra Inglesi ed Irlandesi, fra i lavoratori del suolo ed i *landlords*, proprietari delle terre della Verde Erinni.

Previdenza.

L'educare il pubblico all'idea dell'assicurazione sulla vita dell'uomo, è nel nostro paese, oggi ancora un vero apostolato civile. Per quanto solo le Compagnie di assicurazioni spieghino a diffondarne la conoscenza, certo nulla è più efficace dell'esempio a dimostrarne la pratica utilità.

A tal fine di buon grado pubblichiamo la seguente lettera:

« *Illmo sig. Direttore*,

« Mi corre obbligo di ringraziare pubblicamente la rispettabile Compagnia delle Assicurazioni Generali di Venezia per la sollecitudine addimostrata nel pagamento del capitale stato assicurato da due anni soltanto sulla propria vita dal testè defunto mio marito dott. Arturo Taconis. Prego perciò la gentilezza di V. S. Illma di inserire la presente nel progiato suo giornale e di gradire gli anticipati ringraziamenti della

« Torino, 3 luglio 1889.

« Devotissima: *Luisa Taconis*. »

REATI E PENE

Un processo misterioso.

Corte d'Assise di Torino.

Le difese.

Nell'udienza di ieri fu la sua arringa l'avv. Aimary, parlò l'avv. Rossi d'Ivrea e cominciò la sua difesa l'avv. Cavaglià.

Gli oratori chiudono l'assolutoria dei due imputati.

Nell'udienza d'oggi, se finiranno le difese e le repliche, avremo il riassunto del presidente.

Il verdetto sarà pronunziato domani.

Il martirio di una bambina.

Cuneo, 5 luglio.

(Rivalino) — Doviziosamente pare che la teatralità tenda finalmente ad essere bandita dallo suolo della giustizia!

Il processo della Francone, dibattutosi ieri ed oggi alla nostra Assise, è passato, si può dire, inosservato, molto diversamente da quanto ebbe a succedere pochi anni or sono per la Anna Rulfi, di triste memoria, di cui la Francone è stata una seconda edizione, molto più perfezionata, pur troppo, per atrocità.

Francone Angela, nativa di Levice e residente a Cortemilia, di professione lavandaia, è comparsa avanti i giurati di Cuneo, in un con sua madre Boginesino Cecilia, imputata di avere con mali trattamenti e servizio causata la morte della rispettiva figlia e nipote naturale Giulia Palma, ragazzina di anni sette.

Ne avvenne delle scorso anno, in Francone, separata dal marito e convivente colla madre, aveva ritirato con sè la Giulia Palma, che dall'Ospizio degli esposti era stata affidata a certi coniugi Pagliari.

Quella bambina dapprima vispa e sanissima, non tardò a diventar triste e macilente: nè persone che

notavano sulla gracile persona le traccie delle battiture, [illegible] cuore di figlia affettuosa, rispondeva di essersi ferita nel cadere a terra.

Intanto, il 3 marzo di quest'anno, venuta essa a morire, sorgeva unanime in Cortemilia la voce che la disgraziata aveva cessato di soffrire, e l'accusa di maltrattamenti andò facendosi così imponente che quell'egregio sindaco ordinava ed eseguiva il disseppellimento e l'autopsia del cadavere.

La perizia medica confermava pur troppo i sospetti, escludendo che si trattasse di morte naturale, bensì di morte causata da stenti, da sofferenze e da [illegible]

Così, davanti ad un concorso di pubblico niente affatto straordinario, in seguito alla diligente istruttoria istituita, quella madre snaturata e la Boginesino comparivano banchi sul banco delle Assise, e fra un senso di unanime indignazione e di ribrezzo, riabilitasi in tutta la sua barbarie la verità dei fatti, i giurati, mentre assolvevano per mancanza di prove la Boginesino, pronunziavano verdetto di colpevolezza contro la Francone, escludendo però che la morte fosse seguita nei quaranta giorni e concedendo in suo favore le attenuanti.

In base a tale verdetto la Francone veniva condannata ai lavori forzati per sette quindici.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — La succursale dei Giovi. — Scrive il *Corriere Mercantile* di Genova:

« Si [illegible] che la Società del Mediterraneo ha accertato che i lavori della galleria di Ronco, succursale dei Giovi, procedono soddisfacentemente; essendosi proceduto al disarmo di alcune tratte di rivestimento, fu riconosciuto che si trova in buone condizioni.

« È un risultato che fa sperare che questa galleria tanto necessaria al commercio potrà essere fra non molto aperta, essendo ormai eliminati i dubbi che erano nati in seguito ai guasti che finora s'erano verificati. »

LECCE. — Scoppio di polveriera. — Scrivono da Ditonto che sabato nel pomeriggio è scoppiata, non si sa se per imprudenza o casualmente, una polveriera messa nella via Sant'Antonio, fuori le mura della città. Nel polverificio lavoravano sette persone; di queste, cinque furono estratte orribilmente deturpate e due morte.

VENEZIA. — Il suicidio di un mondanita. — Il *Tempo* di ieri, 4, narra:

« Il 12 giugno dell'anno scorso narrammo la dolorosa storia di un giovinotto di 26 anni, Jacob Molinario, nativo di Mendovi, domiciliato a Cava, già sott'ufficiale nell'esercito, a quel tempo soldato nella nostra compagnia di disciplina, che, mentre era di guardia alla polveriera di S. Nicolò di Lido, si sparava al petto il fucile carico a mitraglia per dispiaceri domestici. Guarito miracolosamente, partiva poco dopo in licenza di convalescenza per un anno. Oggi dell'infelice dobbiamo pur troppo registrare la morte per suicidio.

« Giunto al proprio paese, a quanto egli stesso affermava ai suoi amici di Venezia, non venne accolto dalla famiglia con espansione di affetto, a tutelo, invece di passare l'intero anno in famiglia, preferì, dopo pochi mesi, di tornare alla sua compagnia.

« Il giorno 11 del mese scorso, ricorrendo l'anniversario dell'attentato alla propria vita, egli volle solennizzarlo in mezzo agli amici, anzi in mezzo a quelli che nella dolorosa circostanza gli furono larghi di aiuti e di conforti. Li invitò tutti all'*Osteria della Speranza*, vicina al quartiere, e la sa la passarono allegramente. Col proprietario dell'osteria, oltre al debito del pranzo, aveva contratto un altro piccolo debito che era sicuro di poter soddisfare al 1° di luglio col mensile che certo aspettava dalla famiglia. Ma il mensile mancò. Accoratosi, e dubitando di essere abbandonato del tutto dalla propria famiglia, deciso di finire la vita. Provvedutosi, non si sa come, di un quintino di acido fenico, scese, alle 4 1/2 di domenica, in una camera della caserma che serve di scuola, e là, scritte due lettere, una diretta alla famiglia, l'altra al comandante della compagnia, che lo amava, rimasto, come un figlio, ingoiò tutto in un fiato la bevanda omicida. Fu un caporale della compagnia che, entrato per caso nella cameretta, vide il Molinario agli estremi. Chiamò soccorso. Giunse il medico della compagnia; gli furono prodigati tutti i soccorsi suggeriti dall'arte, ma invano. Il disgraziato dopo un'ora non era più. »

NAPOLI. — La squadra inglese. — (*Nostro telegr., 4, ore 11,50 pom.*). — Stamane è giunta in questo porto la squadra inglese, composta dello corazzate *Alexandria*, *Temeraire*, *Sultan* e dell'avviso *Surprise*, sotto gli ordini del duca d'Edimburgo, figlio della regina Vittoria. Il vice-ammiraglio Orengo e il contr'ammiraglio Civita si recarono a bordo dell'*Alexandria* per salutare il duca.

— **Cairoli e il monumento del Volturno.** — Stamane la Giunta di Santa Maria Capua Vetere ricevè ad ossequiare l'on. Cairoli, colà in villeggiatura. Il sindaco pronunciò al Cairoli che, prescindendo anche dalla somma a ciò raccolta per mezzo di sottoscrizioni, il Municipio di Santa Maria avrebbe elevato a proprio spese un monumento ai caduti nella battaglia del Volturno.

PARMA. — (Nostro telt., 4 luglio) — (F...) — **Suicidio.** — Causa dispiaceri gravi di famiglia, un certo Marani Giacomo, d'anni 50, vedovo con figli, si tolse stamane la vita appiccandosi entro una rimessa in Borgo delle Galligarie, 15.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 5 luglio

L'Esposizione Italiana a Londra

(*Cont. vedi N. 176*).

LA PITTURA.

Londra, 28 giugno.

(Sale-Rooms) — Rimettiamoci in carreggiata, e veniamo subito ai lavori colossali e grandiosi del pittore Giuseppe Sciuti.

Lo Sciuti espone in un salone separato dieci magnifiche tele. Fra le opere grandiose vanno notate *La Battaglia d'Imera*, fondata sul racconto di Erodoto, e l'*Ilio manebimus optime*, una scena presa dalla vita di Camillo del Plutarco.

Il concetto dei due grandi quadri dello Sciuti colpisce. Prima d'aver l'onore di essere presentato all'egregio pittore, me lo figurava un omone con una testa alla Donnas padre, ove potessero capirvi tutte quelle cose. Invece mi sono trovato dinnanzi ad un omino piccolo piccolo, modesto, quasi vergognoso della sua grande reputazione e del suo valore artistico. Qui la hanno paragonato al Doré, ed io vi aggiungerei del suo che, se lo Sciuti si può paragonare al celebre pittore alsaziano per la grandiosità dei concetti, a lui è superiore nel disegno e nel colorito. È dir molto, lo [illegible]

Lasciando a malincuore la sala Sciuti, entriamo nella sala della scuola napolitana, che è una fra le migliori per copiosità di quadri esposti, pel valore intrinseco di alcuni di [illegible] o per [illegible] nota ben distinta e caratteristica di quella scuola, che è un vanto d'Italia, e ciò senza voler far torto a nessuno.

Il Corteso Edoardo, ben distinto dal Cortese Federico, suo figlio, espone quadri preziosi, o primo fra questi la *Strada di Castellammare a Sorrento*, che è un [illegible] gioiello. Ottima una *Testa di vecchio* del Caprile. L'Ivolli ci si presenta con due stupendi studi femminili, che rivelano una nota spiccatissima, la quale si capirà più facilmente da qui a qualche anno; i due quadri furono subito acquistati. Nella vivacità del colorito il Postiglione Raffaele sembra voglia competere coll'Ivolli; ma quanta diversità di intuizione!

Il Cercone Ettore, l'allievo del Morelli, che fa tanto onore al maestro, ha una mezza figura: *La quarantena*, che è considerata una delle opere più progredite della sala napolitana.

Il De Martini Gaetano, altro allievo distintissimo del Morelli, manda due quadri: *Un pittore pompeiano* e i *Guardiani dell'harem*, ambedue opere di [illegible] merito non comune; io preferirei il secondo. Del Caprile, ancora *Maria Rosa*, una figura di contadina dalle forme procaci, bella di viso, fresca e giovane. I colori vivi si staccano a meraviglia da un fondo oscuro, con un contrasto che è un vero amore. Il quadro piace assai. Assai buono è pure il *Ritratto* dell'Altamura Alessandro, ove si ammira un disegno purissimo congiunto ad una tavolezza assai felice. Altrettanto non dicono del quadro del Galli Eduardo: *Modella allegra* — troppo allegra per Londra almeno.

Un eccellente paesaggio: *Collina di Posillipo*, espone il Petriolo, un artista che è saturo dell'ambiente napolitano e lo ritrae con verità e con maestria.

Sono assai ammirati il *Cardinale*, del Pareto, e il *Templare che sorge la Gran Maestro nel coro dei Francescani a Venezia*, del Bottaglia Domenico, un cosidetto studente di figura. I suoi colori sono [illegible] ma in mezzo agli splendori delle vesti lucenti, ed ai riflessi dei candelieri d'oro, che ha preso per modello una recente cerimonia commovente ed unica, una nobile di Venezia che [illegible] per sorreggere due grossi ceri, e [illegible] per la quale è stato di pubblicazione.

Le altre [illegible] questa pittura, ha [illegible] persone ed unità, una unità di vedo e di particolare che è la [illegible] al disegno della volta architettonica decorativo, delle quali il [illegible] ed il concetto sono gli elementi essenziali.

C. L.

Prestito della Provincia di Torino.

La sottoscrizione al 4 per cento della Provincia si è aperta ieri con un vero successo.

Questa è la migliore dimostrazione che i bravi e il di un così proficuo investimento di denaro non sono sfuggiti all'eccellenza del cespite.

Ultimamente tuttavia speculatori l'allettavano da nostri lettori ai vantaggi che presentano i titoli della Provincia.

Tutti coloro che cercano un collocamento proficuo e sovratutto sicuro dei loro capitali, converranno che le condizioni del prestito della Provincia offrono ai sottoscrittori un impiego convenientissimo per vantaggioso ed altrettanto sicuro della rendita sul Debito Pubblico o delle Obbligazioni ferroviarie.

Tutti i capitalisti poi residenti nella provincia di Torino o che si interessano alla medesima, osserveranno ancora che questa è la prima volta che la Provincia ricorre al pubblico credito e che il prestito ha per scopo di provvedere alle spese delle grandiose costruzioni di opere pubbliche, cui dall'Amministrazione provinciale si sta provvedendo.

La regolarità dell'amministrazione della nostra Provincia e la ragione del mutuo continuamente esercitano a procurarsene molti a sottoscrivere questo Obbligazioni, per le quali non sono a temersi quegli alti e bassi di prezzo di Borsa che sconsigliano talora, specialmente i piccoli capitalisti, anche dall'impiego nei più sani valori governativi o privati.

La dispensa per le nozze Amedeo-Letizia. — Venne accordata la dispensa ecclesiastica per il matrimonio del Duca d'Aosta colla principessa Letizia. Presentò la domanda il cardinale Alimonda. La dispensa non passò negli uffici ecclesiastici, ma nella segreteria di Stato, come si usa pei principi e pei sovrani.

Partenza di truppe. Ieri mattina, in due riprese, alle 4 ed alle 8 e 1/2, sono partiti pel campo d'istruzione di Romagnano Sesia i due reggimenti di fanteria 57° e 59° (brigata Marche) di stanza in Torino.

Il campo durerà fino al 6 o 7 di agosto.

Viaggi aerei. — L'esito felicissimo delle ascensioni frenate e di quella libera, fatte domenica scorsa dal signor Giuseppe Charbonnet sul grandioso pallone da lui costruito, *Il Torinese*, lo ha incoraggiato a farne altre domenica prossima, dalle 3 pom. alle 5 pom., dall'appalto recinto in via dei Fiori, 33 *bis*, angolo via Pallamaglio. Dopo le 5, abbandonata la fune che lo avvince al suolo, il pallone salirà libero nelle nuvole. Le ascensioni, tanto frenate (metri 300) quanto quella libera, saranno dirette e sostenute dal signor Charbonnet.

Avevamo annunciato che il pallone del signor Charbonnet aveva sofferto qualche avaria causata dal vento di lunedì; si tratta di leggerissime lesioni che furono subito riparate.

« *Gli ingegneri allievi del corso di elettrotecnica.* »

Un elegraziamento degli studenti di elettrotecnica. — Pregiati, di buon grado pubblichiamo:

« Gli allievi della Scuola speciale di *elettrotecnica* presso il R. Museo Industriale Italiano, giunti alla fine del corso, intesero a dovere di porgere pubblici ringraziamenti al [illegible] prof. Galileo Ferraris, che [illegible] nobile disinteresse ed amorosa cura promosse e professò da due anni l'insegnamento di questo importantissimo ramo della moderna ingegneria.

« Nè minore riconoscenza nutrono verso l'egregio ingegnere Ettore Morelli, che fu loro guida nello studio teorico e pratico della *scienza elettrica*.

« Come complemento al corso furono visitate le officine e stabilite dei signori ingegneri fratelli Belmont e la fabbrica di lampade ad incandescenza della Società Italiana Crato; ai proprietari delle prime ed all'amministratore sig. Barbaris per la seconda, che con tanta cortesia li accolsero, offrono le più vive grazie.

« *Gli ingegneri allievi del corso di elettrotecnica.* »

Una rettifica. — Ieri nell'annunciare l'incendio del magazzino di legnami in via dei Fiori abbiamo detto che il proprietario era assicurato presso la Compagnia Unione Adriatica. Ora veniamo a sapere che la Compagnia assicuratrice è la Fenice, a cui fu denunziato il danno.

Rinvenimento. — Una donna consegnò alla Questura due cambiali del Banco Carabassa e C. di Buenos-Ayres. La somma che esse rappresentano è piuttosto rilevante. Chi le ha perdute potrà rivolgersi in Questura, dove, dopo i debiti schiarimenti, gli saranno restituite.

Cronaca magra. — I passionati lettori della cronaca cittadina oggi non troveranno argomenti interessanti. Buon gli omicidii, i furti ecc., le disgrazie di questi giorni passati, abbiamo un po' di tregua... e voglia Dio che duri per un pezzo, per sempre. Oggi, per esempio, registriamo fatti di poco conto, cioè: Il sequestro di 100 chilogrammi di cetrioli e 67 di pere immature, fatto stamane al mercato di Borgo Dora; una turba di monelli che tormentò un povero cane sbandato, fino i pugni di gottaio nel fianco della vettura con una pietra al collo, e lapidarlo a fior d'acqua; un carrettiere, certo De Michelis, che nell'andare della casa N. 80 del corso Vittorio Emanuele II cadde dal carro, rotto preso fra le ruote di un parapetto, e riportò parecchie contusioni; un altro De Michelis, anch'esso carrettiere (vedi combinazione), uscita una ruota del carro, su cui stava, cadde a terra senza farsi male; e finalmente il fattaio Casimo Vincenzo, che si fratturò una gamba cadendo da una scala a mano (tre metri d'altezza), in casa della Società Ausiliaria alla Barriera di Lanzo.

In tutti questi piccoli avvenimenti le guardie municipali si distinsero per zelo nel compiere il proprio dovere.

SPETTACOLI — Giovedì, 5 luglio.

ALFIERI, ore 8 sera. — *Un'avventura di Telemaco*, operetta.

BALIO, ore 8 sera. — *La sirena*, fiaba.

ARENA, ore 8 1/2. — *Il mondo della noia*, comm.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *I moschettieri al convento*, operetta.

STATO CIVILE — Torino, 4 luglio 1889.

NASCITE: 15, cioè maschi 10, femmine 5.

MORTI: Agostino Lucia, d'anni 72, di Valperga.
Antonietti Carlo, id. 61, di Nizza Monferrato, agiato.
Rocchi Cesare, id. 19, di Cassano Spinola, tessitore.
Baronis di Salasena conte Cesare, id. 71, di Torino.
Dovalio Luigi, id. 72, di Torino, possidente.
Piovano Domenica, id. 40, di Cambiano, religiosa.
Saracco Giovanni, id. 48, di Torino, argentiere.
Bonetti Giuseppa n. Borghino, id. 38, di Vigone.
Cattino Emilia, id. 31, di Isolabella, commerciante.
Zucco Maddalena, id. 23, di Cirié, fantesca.
Rainari Caterina, id. 24, di Torino, casalinga.
Carlotti Maria ved. Antossi, id. 67, di Vernante, fant.
Chiapasso Giuseppe, id. 43, di Lanslebourg, fattorino.
Pianta Maria, id. 28, di Castiglione Falletto, contad.

Dei morti d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 6, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 3.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 4 *luglio (sera)*.

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr. 52 75
» »	— per agosto	» 53 25
» »	— per 4 mesi ultimi	» 54 25
» »	— a 4 mesi da ottobre	» 54 50

Mercato fermo.

ANVERSA, 4 *luglio (sera)*.

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 16 28
» » — per giugno » 16 78
Mercato fermo.

PARIGI, 4 *luglio (sera)*.

Zucchero rosso 88 dlegr. Fr. 36 50
» *raffinato* » 95 —
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 » 41 50
» » pei 4 mesi ultimi » 36 —
Mercato fermo.

LIVERPOOL, 4 *luglio (sera)*.

Cotoni Americani pronti migliori ed in rialzo di 1/16.
Vendite della giornata balle N. 10,000
di cui per la speculazione » 10,000
Importazioni » — —
Cotoni Americani a corso mauro per
luglio-agosto » 5 32/64
settembre-ottobre » 5 10/64

HAVRE, 4 *luglio (sera)*.

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 11,000.
Mercato fermo

Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 48,000.
Mercato fermo.

BREMA, 4 *luglio (sera)*.

Petrolio — Mercato sostenuto.
» *raffinato* disponibile Rmk. 6 65

MAGDEBURGO, 4 *luglio (sera)*.

Zucchero di barbabietola — Mercato fermo.
— Germania 88 disp. scellini 13 92

MARSIGLIA, 4 *luglio (sera)*.

Frumento — Importazione Quintali 63,893
» — Vendite » 21,000
Mercato calmo.

Mercato della Sete di Lione.

LIONE, 4, *ore 11,30 ant.*

Mercato con affari richiesti dai fabbricanti per la lavorazione.

Si quotarono:

Greggie piemontesi	10/12	1ª	qualità	fr. 48
» italiane	9/11	1ª	»	» 40
Trame francesi	2/3-26	1ª	»	» 52
» piemontesi lavor. ital.	3-26/30	1ª	»	» 48
» » »	30/36	2ª	»	» 46
Organzini francesi	24/26	1ª	»	» 57
» »	26/34	2ª	»	» 56
» piemontesi	22/24	1ª	»	» 53
» ital. lav. franc.	18/20	1ª	»	» 56
» »	18/20	2ª	»	» 54
» greggie lav. ital.	22/26	1ª	»	» 54

Sottile condizioni di piazza.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispaccio telegrafici del 5 luglio.

Gialli: Qual. super.	Gialli: Qual. buona	Gialli: Qual. inferi.	Verdi e Bianchi: Qual. scel.	Verdi e Bianchi: Qual. buona	Verdi e Bianchi: Qual. inferi.	Quantità totale introitata
			Alba			
31 30	29 80	— —	— —	— —	— —	150
			Cova			
35 30	33 32	27 28	— —	— —	— —	1050
			Carmagnola			
33 00	— —	— —	— —	— —	— —	80
			Chieri			
34 [illegible]	— —	— —	26 26	26 25	— —	7705

Più mir. 820 bianchi venduti da L. 34 a L. 30

			Bogliani			
33 35	30 33	— —	— —	— —	— —	200
			Mondovì			
35 32	31 29	— —	— —	— —	— —	800
			Novara			
34 35	27 30	24 26	— —	24 25	— —	850
			Torino			
32 34	29 31	25 27	— —	— —	— —	41

Ultimo mercato.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

La Tipografia del Senato, Editori F.lli Bocca, ha pubblicato il 1° volume della nuova opera di P. MANFREDI — *Gli Ebrei sotto la dominazione romana* — L'interessantissima pubblicazione si trova in vendita presso i principali librai. 2401

I peptoni di carne del Dr. Kochs

sono stati esperimentati con ottimo successo dai malati negli ospedali nazionali e stranieri. E precisamente a Milano nell'Ospedale Maggiore e Fate-bene-fratelli; a Napoli nell'Ospedale degli incurabili, Gesù Maria, Loreto, a Parigi negli Ospedali Pitié, Necker, Hôtel-Dieu, Lariboisière, ecc.; a Berlino, a Vienna ecc. ecc. dalle cliniche dei Dr. Bamberger e Leyden, e rappresentato col sommo buon successo.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Aggiungendo ad una tazza di acqua bollente una quarta di cucchiaio di Estratto con un po' di sale dà un eccellente brodo.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in [illegible] chiostro azzurro.

16

Bagni di Mare (*Vedi avviso in 4ª pag.*) 11 20 6 6

Estrazione 8 luglio

DELLA

LOTTERIA NAZIONALE Telegrafica

I primi 5 premi di LIRE

100,000
60,000 - 40,000
15,000 - 15,000

sono rappresentati da una colossale montagna d'oro massiccio del peso di chilogrammi

— 72.750 —

stantechè il primo premio di Franchi

100,000

è rappresentato da un pezzo d'oro del peso di chil.

— 31.730 —

il secondo premio di Franchi

60,000

è rappresentato da un pezzo d'oro di chil.

— 19.030 —

il terzo premio di Lire

40,000

da un pezzo d'oro di chilogrammi

— 12.690 —

il quarto e quinto premio da un pezzo d'oro ciascuno di chilogrammi

— 4.650 —

i quali oggetti altri 16,121 premi di Fr. **1000, 500, 250**, ecc., formano il complessivo importo di

mezzo milione

pagabile a richiesta dei vincitori a pronti contanti in danaro sonante senza alcuna ritenzione.

L'estrazione avrà luogo l'8 luglio, ma la vendita potrà essere chiusa diversi giorni prima.

Un premio garantito ogni 100 numeri

Il premio non potrà essere minore di Lire 25 in contanti per i compratori di 100 numeri che vengono contenuti in una cassetta d'oro.

Ogni numero Lire **UNA**

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'inoltro. — La lotteria si compone di un milione e mezzo di numeri che contengono soltanto **638.000** biglietti senza zero.

I biglietti si vendono presso la **Banca F.lli CIOCE fu Mario**, Genova, Piazza S. Giorgio, 32, p. p., incaricata dell'emissione.

In Torino si vendono presso tutti i cambiavalute. 2992

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (35)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO

DI

ALFREDO ASSOLANT

(1795)

UN AMORE REPUBBLICANO

Scese nella via Saint-Honoré e, nel momento in cui prendeva possesso di una buona camera alla *Fraternità di Anjou*, fu attratto alla finestra da un rumore spaventevole.

Passava nella strada una carretta piena di uomini seminudi, colle mani legate dietro alla schiena. Una folla enorme circondava la carretta e le veniva dietro; i molti gendarmi che la scortavano non potevano riuscire a tenere la moltitudine un poco in distanza. Gli uomini legati avevano l'aspetto fiero e impassibile e conservavano un profondo silenzio.

— Venga a vedere, cittadino, — disse l'oste a Roberto. — Venga a vedere quel miserabile d'un Robespierre ed i suoi complici che vanno al patibolo. Crederebbe ch'io sono stato per più di tre anni vicino di quel mostro? Sicuro; egli abitava là, in faccia, nella casa del falegname Duplay. Ora ringraziamo Iddio che ha finito di commettere delitti su delitti; le persone oneste potranno finalmente respirare e, per conto mio, ne voglio approfittare fin da stasera. Vado ora ad invitare la bella Brindisi che vende ventagli al Palais-Royal e verremo insieme qualche buona bottiglia di *champagne*. Vuol accettare, cittadino?

— La ringrazio, — rispose Roberto.

Era sorpreso della gioia sincera di quel bravo locandiere che considerava la morte di Robespierre come un permesso di cenare allegramente colla propria amante; una era stato colpito, lui, da dolori così grandi che non poteva rallegrarsi della morte di chicchessia.

Era curioso tuttavia di vedere quell'uomo il cui nome riempiva allora tutti l'Europa e che pareva l'regnale del re. Senza dunque in fretta e segui il corteo senza far eco alle maledizioni della folla. Soltanto i vili insultano i vinti. Per quanto grandi fossero stati i suoi delitti, quell'uomo stava per espiarli; dinanzi alla ghigliottina ogni recriminazione diveniva inutile e barbara.

La carretta si fermò sulla piazza della Rivoluzione ed i condannati scesero uno alla volta. Roberto vide allora da vicino quel famoso Massimiliano Robespierre, che non aveva più che qualche minuto da vivere. Si diceva nella folla che il giorno innanzi, vedendosi vinto, aveva tentato di suicidarsi; non era riuscito che a fracassarsi la mascella. Più tardi si seppe che era invece stato assassinato. Un giovane, allora semplice gendarme, e divenuto poi colonnello (Roberto lo conobbe più tardi alla guerra) aveva sparato quel colpo a bruciapelo sul « dittatore. » Egli se ne vantava, sebbene l'impresa non meritasse davvero il plauso delle persone oneste.

Comunque, che avesse tentato di uccidersi o no, Robespierre salì sul palco del patibolo con aria così tranquilla e così fiera come se avesse dovuto salire i gradini del trono.

Guardò la folla immensa che era venuta a godere del suo supplizio e non mosse un muscolo del viso.

— Quale tranquillità, — disse ad alta voce un giovane che cercava, come Roberto, di aprirsi il passo fra la gente. — La vita e la morte gli sembrano indifferenti.

— Cittadino, — disse Roberto, — di tutti quei condannati qual è Robespierre?

— Quello che ha il viso fasciato. Guardi, il boia sta per togliergli le bende.

Sansone tolse infatti quelle fascie tanto brutalmente che il ferito gettò un grido involontario. Fu quello il solo segno di sensibilità che il dolore potè strappargli. Poi il suo viso livido riprese la calma abituale.

Nel momento in cui s'inginocchiò e posò la testa sotto al coltello, Roberto si sentì mancare il cuore e volse la testa dall'altra parte.

— Cittadino, — gli disse il giovane che gli aveva già parlato, — ella non è abituata a vedere esecuzioni?

— No, cittadino, e me ne vado per non veder altro.

— Ha ragione; me ne vado anch'io. Sono venuto per veder morire un tiranno; l'ho visto e mi basta. È un brutto affare... saremo più liberi ora? Colore che lo hanno ucciso non lo valgono.

Parlando, i due giovani erano usciti dalla folla ed attraversavano il giardino delle Tuileries.

— Dove va? — domandò l'interlocutore di Roberto.

— Non so; sono arrivato di provincia alle tre del pomeriggio.

— E per prima cosa ha visto l'esecuzione di Robespierre e di Saint-Just. Perbacco! Si chiama non perdere il tempo. Sa, cittadino, che uno spettacolo così interessante non si vede ogni trecento anni?

Roberto era un po' sorpreso dal tono del suo nuovo amico. Questi se ne accorse.

— Ella trova certamente — egli disse — che sono ben poco commosso di quelle grandi catastrofi sulle quali gl'istoriografi dell'avvenire scriveranno tante grandi frasi e fabbricheranno tanti sistemi. Mio caro, nel mio mestiere si è tanto abituati alle trasformazioni diverse della natura, che l'analisi degli esseri organizzati ci è quasi indifferente quanto la sintesi, o, per parlar più chiaro, che la morte ci è tanto indifferente quanto la vita. In fondo, non sappiamo che tutti i corpi semplici si ritrovano e si combinano in proporzioni variabile, ma che nessuno d'essi è mai distrutto?

— È chimico?

— Chimico al servizio della Repubblica francese una e indivisibile. Indovini un po' quale è il problema di cui mi occupo in questo momento... Ma, innanzi tutto, mio caro, è l'ora del pranzo. Vuol venire con me? Non le prometto un lauto pasto... Un po' di prosciutto, una mezza bottiglia di vino e un panino piccino piccino, perchè, in questi giorni, bisogna battersi davanti ai fornai per ottenere un'oncia di pane. Accetta?

— Con tutto il cuore.

Nel suo isolamento un simile incontro era per Roberto una vera buona fortuna.

— Come ti chiami? — gli domandò bruscamente il suo compagno.

Fenestrango esitò un istante, non essendo ancora abituato al suo nuovo nome, poi rispose arrossendo un poco:

Mi chiamo Roberto.

— Ah! Ah! — fece l'altro. — Si direbbe che tu abbia dimenticato il tuo nome di famiglia, oppure che abbia qualche ragione di nasconderlo. Devi essere un aristocratico. Non rispondermi; non voglio imbarazzarti. È ben permesso di essere duca, conte o barone. Mio padre è maestro di scuola, ed io non me ne vergogno per ciò più fiero. Mi chiamo Corbin, Orazio Corbin. Ho ventidue anni, studio sotto al cittadino Guyton di Morveau il mezzo di ridurre in polvere i nemici della Repubblica, e credo, in parola d'onore, di aver messo la mano su una scoperta di cui si parlerà per l'avvenire.

A quel punto Roberto lo interruppe per domandargli se la trattoria era molto distante. Sentiva svegliarsi il suo appetito da campagnuolo.

— Roberto, amico mio, — disse Corbin ridendo, — non bisogna essere schiavi del proprio ventre. Tu hai fame, ed io pure, perchè sono quasi le sei, ma quella maledetta esecuzione m'ha ritardato il pranzo. Prendi pazienza; il nostro desinare ci aspetta in via Monsieur-le-Prince, dall'oste Cabot, detto l'*Arrabbiatore*, per la buona reputazione delle sue salse, o l'*Acquaiolo*, pel buon vino che somministra ai suoi avventori... Basta, l'essenziale è che non ci lascia morir di fame... Ma di che parlavamo? — continuò dopo un minuto di silenzio. — Ah! mi ricordo... della nostra scoperta. Amico Roberto, conosci gli aerostati?... Di reputazione, non è vero? Non v'è nessuna intimità fra essi e te... ebbene, non importa. Figurati che il cittadino Guyton di Morveau, che è un furbo, ha scoperto che, elevandosi a mille o milleduecento piedi in aria coll'aiuto di un pallone, possiamo vedere con un sguardo tutti i movimenti degli austriaci, dei prussiani, degli inglesi, e quindi impedirli. Che cosa occorre per ciò? Due o tre uomini di buona volontà che acconsentino ad elevarsi nel pallone, mentre trenta o quaranta altri s'aggrappano alle corde e mantengono la navicella. Detto, fatto. S'è creata una compagnia di aeronauti e, per dar coraggio agli altri, Guyton di Morveau è salito pel primo nella navicella. Il giorno dell'esperienza io sono rimasto a terra, perchè Guyton di Morveau m'aveva proibito di accompagnarlo. « Contello e Conté sono con me, — mi disse, — è loro diritto, perchè sono i più anziani. Rimani a terra; comanderai la manovra. » Ebbe una buona ispirazione, perchè un colpo di vento mancò poco non portasse via equipaggio e pallone; per fortuna c'ero io a star attento, e tutti e tre rividdero sani e salvi. Oggi va tutto pel meglio. Il giorno della battaglia di Fleurus noi guardavamo la battaglia seduti fra le nuvole come Dei dell'Olimpo, e mandavamo a Jourdan, da quell'osservatorio, note di cui approfittò non senza fatica, perchè il povero uomo non è un'aquila; però, a furia di preparargli il lavoro, fa quello che può. Fortunatamente il povero Cobourg non sa distinguere la mano destra dalla sinistra, altrimenti si avrebbe completamente battuti, nel regno dei ciechi, i monocoli son re. Lo abbiamo visto a Fleurus e a Wattignies.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 18, piano primo.

Da vendere

Palazzina di reddito sul corso Vitt. Em. II, composta di 100 ambienti, 20 vani nel sotterraneo e cantine. Area mq. 1023, dei quali 600 scarsa utilizzabili per fabbricazione. Prezzo vantaggioso. Pagamenti con mora.

Dirigersi dal notaio CASSINIS, via Botero, N. 18. C 2339

Incanto di mobilio

per causa di traslocazione d'impiego.

Venerdì 6 luglio e giorni seguenti, ore solite, in via delle Orfane, N. 2, piano 2°, dal sottoscritto si procederà all'incanto dei seguenti mobili:

Sala di compagnia, camera da letto, camera da pranzo, pianoforte Maury Dumas, *cristalli, guardaroba, specchi, pendoli, candelabri, buffet con cassetti, scrittoio, quadri* ed altri generi diversi. C 2261 G. ALLOATI, *per giudiz.*

St-Vincent d'Aosta.

Il sottoscritto, proprietario dell'*Albergo della Santa di Francia*, avvisa la sua num. rosa clientela l'avvenuto mesto a nuovo, rifornito ed ingrandito, con camere ben mobiliate, buona cucina, servizio alla carta a prezzi moderatissimi — Servizio di vetture a tutti i treni dalla staz. di Châtillon. Vettura pubblica giornaliera per Valtournanche. C 2268 RUGGIA SOLITORE.

Alassio

Spiaggia eccezionale

Albergo di Londra

posto in riva al mare, nella più bella passeggiata della città, con tutte le confortabilità per la cura dei bagni. — **Cucina accurata.** Servizio inappuntabile. — **Prezzi modicissimi.** H 2272 I *Proprietario* OLGIATI.

Ceres.

Grande Albergo di Ceres.

Apertura il 16 giugno.

Posizione amenissima — Servizio e trattamento alla carta ed a prezzi fissi. — Pensione (camera compresa) a L. 8 e più. — Riduzione per bambini e persone di servizio. — Colazione a L. 2 50 — Pranzo a L. 4. C 2282

Il proprietario F. GINDRI.
Il direttore B. CANALE.

CANNOBIO

Hôtel Cannobio

Lago Maggiore.

Albergo situato in riva al lago; ogni comodità, arrangiamento famiglie di permanenza, grande ristorante; posizione più fresca del lago. H 2250 M

Proprietario **Zanmarchi.**

SAVONA

Colonie MARINE.

Stabilimento balneare

per le famiglie che hanno figli da mandare al mare, per le signorine e per le signore che desiderano collocarsi presso una famiglia, essere assistite da un medico ed avere un trattamento lauto, civile, ma non di lusso. H 2251 M

Domandare il programma alla farmacia Miraglioli, *via Torino, 59, oppure al direttore dott.* Ghirardini, *piazza S. Giorgio, 1 in* **Milano**.

Fior di Mazzo di Nozze

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattaceo. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 124 e 126 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **R. Bechar**, 8, piazza Carlo Felice; **Torta**, via Roma, 25; **Toselli**, via Roma, 18; **C. Manfredi**, via Finanze, 8 e 5; Form. **Tarioco**, piazza S. Carlo; **Sampò**, via Roma, 1. H 87 X

Città di Racconigi.

Mercato di Cascami e Bossi

prodotti serici

Col **5 corrente luglio** si aprirà anche in quest'anno il detto mercato.

Come negli altri anni, il Municipio fornirà i posti ed i magazzini gratuitamente.

Racc. mgr. 3 giugno 1888.

Il pro-sindaco e la Commissione
3574 LUIGI LAZZARINO

BAGNI DI MARE

in QUINTO AL MARE

Hôtel Pension QUINTO

APERTO TUTTO L'ANNO

Nell'splendida Villa di proprietà

20 minuti da Genova.

Vasto giardino con grande terrazzo presso ogni scoglio.

Per uno particolare dell'Albergo vi mie apposita lettera scritta nello scoglio una grande vasca dove le signore, i bambini possono continuare la cura anche quando il mare è agitato. H 2255 G

Apertura dei Bagni il 15 giugno.

Albergo Curtarelli

Bagni solforosi di

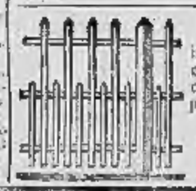
TABIANO (provincia di Parma).

Il più e meglio fra quelli conosciuti fin qui in Italia ed all'estero per le sue acque con gas acido solfidrico libero, posizione alla stazione di **Borgo S. Donnino** *fra* **Parma e Piacenza.**

L'Albergo è fornito di ottimo servizio, ampiezza e corredato da nuove comode stanze e bagni; esso è conveniente anche per quei forestieri che da Tabiano intendessero di fare la cura dei Bagni di Salsomaggiore, dove potranno recarsi colle carrozze che l'Albergo tiene a loro disposizione giornalmente.

Dal 1° maggio a tutto settembre l'Albergo è aperto ai forestieri, e a quelli pure che sono giunti alla Posta o del Telegrafo. Il servizio fra Tabiano e Borgo S. Donnino vien fatto pure dagli omnibus di proprietà dell'Albergo stesso, in coincidenza precisa coi treni ferroviari che l'hanno giornalmente in stazione di Borgo Tabiano. 1° giugno 1888.

2102 **CURTARELLI GIUSEPPE.**



CANCELLATE

in rovere d'ogni genere. — Assortimento completo ornamenti per giardini: banchi chioschi, sedie ecc. *Novità* guarnizioni per persiani. 146

Coniugi DIDERO,
TORINO, via dei Fiori, 30, TORINO
Premiati all'Esposiz. Agricola di Torino.
Prezzi e disegni gratis.

DIFFIDA.

Nella nostra qualità di esclusivi concessionari della pubblicità dell'

ANNUARIO GENERALE D'ITALIA

(ANNUARIO MARRO)

DIFFIDIAMO che **nessuno in Torino,** fuori dei nostri due agenti, riconoscibili essendo muniti d'un bollettario intestato con la nostra Ditta, è autorizzato nè può accettare annunzi per questo rinomato Annuario. Quindi nessun contratto sarà valido, e nessun reclamo sarà preso in considerazione se l'ordinazione non venne data o al nostro ufficio o ai nostri agenti.

Cogliamo l'occasione per raccomandare al pubblico questo eccellente, proficuo e duraturo mezzo di pubblicità, che stante la grande diffusione dell'Annuario all'estero è indicatissimo per far conoscere i nostri prodotti oltre che in tutta Italia anche in tutta l'Europa e l'America.

Per maggiore comodità quest'anno l'Annuario verrà pubblicato in due volumi, evitando così la lamentata incomodità della troppa mole d'un solo volume.

Haasenstein e Vogler.

2572

Il premiato Stabilimento
Fratelli DIATTO
vicino a essere nella propria rimesso un **assortimento** completo di **carrozze** tanto di lusso che per campagna. 1951

FERROVIA FOSSANO-MONDOVÌ

Via più breve e più economica tra TORINO e MONDOVI'

Orario estivo dal 2 giugno 1888:

Partenze da Torino (via Fossano-Linea Cuneo)	ANTIM.	POM.	Biglietti d'andata e ritorno da Fossano a Mondovì valevoli per **tre giorni**, e biglietti internazionali diretti festivi, per **quattro giorni**.
	5 40	2 5	
	7 —	12 42	6 45
Partenze da Mondovì	9 7	7 40	

Prezzo dei biglietti da Fossano a Mondovì:

Ordinari: 1ª classe L. 1 80 | Andata e ritorno: 1ª classe L. 2 70
2ª classe » 1 20 | 2ª classe » 1 80

2291

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

GENGIVARIO BOTOT FENICATO.

Questo rinomato gengivario, di sapore gradito, viene posto indistintamente contro la carie dei denti, impedisce l'annerimento dei medesimi e corregge il cattivo alito, lasciando fresca la bocca. È poi un eccellente gargarismo nelle angine difteriche. — Fl. uno di L. 1, 2 e 3 50.

Presso la farmacia **Giordano**, via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. — Si fanno spedizioni contro vaglia postali coll'aumento di centesimi 50. 195

Assortimento farmacie complete tascabili per signoristi o viaggiatori a prezzi limitati.

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

Terreni fabbricabili

da **vendere** entro e fuori cinta, presso la barriera S. Paolo, vicino alle grandiose officine ferroviarie.

CASCINA di cento pertiche circa di terreno di Usseglio, comodità, irrigata per via. — Rendita netta 6 per cento. — Vendesi in tutto o in parte.

Dirigersi al sig. C. STAMAGNA LUIGI, via Garibaldi, 6. 1566

Farmacia

piazzata, avviatissima da **vendersi** *per decesso del titolare.* Rivolgersi alla vedova DIANA GIUSEPPINA, **Saluzzo**
Mondovì. H 2261 M

Affittasi via Gioberti, 43:

Bellissimi e comodi **alloggi** di 2 e più camere. C 2262

D'affittare al 1° ottobre 1888: Alloggio al 1° piano di 8 camere, acqua potabile, gas e cantina. — Via Assarotti, 3. C 2312

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal Dr TENCA, radicalmente SENZA MERCURIO, via Pessinetto, 2, **Milano**, dalle 9 ant. alle 3 pom. Per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 835 M

Albergo Stella d'Italia

Firenze, via Calzaioli, 8.

Centralissimo — Camere a L. 2 tutto compreso — *Omnibus* stazione.
Federico Zannetti, unico propr. dell'*Albergo dei Giglio.* H 1886 M

OLIO D'OLIVA

DEL PREMIATO PRODUTTORE

EUGENIO GIACCONE fu G. V. di ONEGLIA

(RIVIERA DI GENOVA).

Le spedizioni sono fatte in piccoli fusti da 20 a 200 k^mi circa, in **porto affrancato** per qualunque stazione ferroviaria dell'Alta Italia.

La purezza dell'olio è sempre formalmente garantita in ogni fattura.

A richiesta si spedisce **gratis listino dei prezzi** e **campioni.** C 2287 M.

Casa da vendere

reddito L. 8000. — Rivolgersi al sig. Zanetti, angolo via S. Tommaso e Bertola. — Non si tratta con mediatori. C 2317

Casa da vendere

del reddito lordo di L. **8000** circa, suscettibile d'aumento, in **Torino**, via dei Fiori, N. 30.

Per trattative rivolgersi a **G. SAXER**, 17, via *Precettense*. — Non si tratta con mediatori. 1558

Album proibito

contenente **10** differenti fotografie. Vendesi suggellato e franco a L. 3 in francobolli, da **C. U.**, fotografo in **Briga** (Svizzera). H 2104 M

PREMIATA FABBRICA
di CARROZZE
G. B. GALLIZIO e C.

Torino, corso Lungo Po, 30-32. Magazzeno via Cavour, ang. via Santa Rosa. Spedisce *gratis* a chi ne fa la domanda un album con 30 disegni di lusso e per campagna. 1856

Calessina-Carrettella

nuove ed usate d'ogni genere e specialmente per collina. — *Prezzi da non fallire.* 1902
E. BOLLEA e Figlio, Saluzzo.

QUASI PER NIENTE POSATE, BICCHIERI, BRONZI, PROFUMERIA, PORTASIGARI, PORTAMONETE d'ogni specie, SERVIZI a caffè, BASTONI, VENTAGLI ed altri numerosi articoli d'utilità e per REGALI, presso 2170

T. BIANCHI
Galleria Subalpina – Torino.

CALZE ELASTICHE

in filo, lana e seta per vene varicose, stiramenti e dolori reumatici alle gambe. Grande assortimento nell'INSTITUTO ROTA, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, N. 40, *Torino.* 1953

Alloggi signorili

in via Carlo Alberto, 44, angolo corso Vittorio Emanuele II, formati da 22, 15, 9, 8, 7 e 6 camere. — Alcuno di questi locali è anche adattabile per **ufficio.** C 1-28

D'affittare

Casa di campagna composta di **20** camere, con ampio giardino e boschetto, al **Barraccone** di **Collegno**, fermata **Rivoli**, a cinque minuti dalla stazione.

Recapito *ivi* e a **Torino**, via Accademia, 2, piano 2°. 2276

Villa alla Madonna del Pilone d'affittare

per la stagione estiva ed autunnale.

Dirigersi dal proc^re RUMIANO, via Stampatori, 6, Torino. C 2271

Industriali.

Amplissimi locali d'affittare ad uso di opifizi industriali, con forza motrice idraulica, suscettibile all'occorrenza da potente motrice a vapore (1.0 cavalli), nello stesso proprio dei F.lli MORIONDO, via Arsi, 36-38 e via Bava, 19.

Rivolgersi *ivi*. C 2240

Moncalieri.

Palazzina elegantemente ammobigliata con giardino ed ombrosi viali *d'affittarsi per la stagione estiva*, all'uopo divisibile in due alloggi indipendenti. — Dirigersi alla Villa Americana, Borgo Ale. 1659

Si rimette

farmacia o drogheria d'una importanza commerciale, in città di grande commercio, distante un'ora da Torino, con ferrovia e tramvia. — Per informazioni, da Ingrosso, **Caramagnola.** C 2290

Sempre. M. Attendeva impazientemente, ricevetti l'ilico. Mille grazie. Ogni dì più amabile e sposa. Col pensiero corro a quelle spande che oggi amo. Ricorda e confida, ti prego. — Leggerai? Lo spero. Ogni 4 o 5 giorni manterrò promessa; come no farò a meno? Addio.

C 2013 A R C.

REGII BAGNI SALSO JODO-BROMICI DI

SALSOMAGGIORE

DIECI MEDAGLIE (Linea PIACENZA-PARMA).

Due Stabilimenti aperti dal 1° maggio al 30 settembre.

La ricchezza di questo acque in *Jodari* e *Bromuri* le rende efficacissime nelle malattie: **Scrofola, Artrite, Periositi, Tumori articolari e d'Ovaja, Amenorrea, Leucorrea, Sifilide, Metrite, Sterilità**, ecc. — **Inalazione dell'acqua madre polverizzata.** — Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore; cura raccomandata nelle malattie degli organi respiratori. 2287

Pianoforti ed Organi a cilindro

PER BALLI

da ANDREA ALLAYOLY

via Maria Vittoria, 27 230

Vendita a rate mensili.

LA VERA BIRRA DI GRAZ

SCHREINER, provv. di S. M. il Re d'Italia, di S. A. R. il Duca d'Aosta e di S. A. R. il principe Ludovico di Baviera trovasi in **deposito** per il Piemonte 2011 in *Torino, via Carlo Alberto, N. 18.*

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fabbricazione di tappezzerie — **Feltri** indistrutti per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotti di vapore — Feltro bianco incatramato contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINOLI, 9 via Arcivescovado — Torino.

Incanto di Villeggiatura.

Alle ore **9** del **25** corrente **luglio** davanti il **Tribunale Civile** di **Torino** in luogo d'**incanto** di una **villeggiatura** situata in **GRUGLIASCO**, a 10 minuti dalla stazione del **Barraccone.** 2014

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini

MEDIANTE L'USO

dell'ENOLITO

Alla Genziana e Noce Vomica

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco
L'ENOLITO guarisce la Dispepsia dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza o meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.

Spedisconsi in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1907

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Turicco, Giordano*, via Roma; *Prisano; Torre; Mocca*, via Mazzini; *G. B. Schiapparelli e figli*, piazza S. Giovanni; *Taricco*, via Garibaldi; *Asteano*, via Santa Teresa; *G. Torta*, via Roma; *Prato*, via Po; *Pagliari ed Amosio*, piazza Statuto, 3.

Premiata

FABBRICA DI CANCELLATE

in ferro e filo di ferro intrecciato

PER LA CINGERIA

dei Parchi, Giardini, Ferrovie, Tramways, ecc.

Da vendere **Chiosco** premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Torino 1884.

A. PICTET Torino, *via Bava, 26, angolo via Santa Giulia.*

Si spedisce come gratis disegni e prezzi

L'Acqua fenica è il migliore curativo e preservativo della gengive, ed il ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque malattia della gola ed anche antidifterica. L. 1 25, 2, 4 50.

— Per spedizione aggiungansi centesimi 50 per pacco di posta.

Unico deposito alla farmacia TARICCO, *TORINO* 735

MALATTIE SEGRETE

Pillole balsamiche senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzioni di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali. L. 6 e 3 50.

Iniezione indiana guarisce qualunque **scolo** senza bisogno di cambiare, nè astringente, L. 3.

Farmacia **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, 10, e piazza Palazzo, Torino. 1071

PER GUARIRE PRONTAMENTE E SICURAMENTE, E PREVENIRE TUTTE LE

MALATTIE E IMPURITÀ DELLA PELLE

VOLATICHE, ECZEMI, MACCHIE DI ROSSORE, PUSTOLE, EFFLORESCENZE, ecc., procurandole **BIANCHEZZA e FRESCHEZZA**

non v'è nulla di superiore al

SAPONE CALLETMEYER

sulfo e catrame.

L. 1 50 il pezzo, inv. gratis in tutte le buone farmacie.

Deposito generale pel Piemonte: G. B. Schiapparelli e Figli, piazza San Giovanni, **Torino.**

Dettaglio in tutte le buone farmacie. H 2224 X

Calicots per campagna

Perfetta conservazione per oltre sei mesi. C 2153

Confezioni **BERTONE**, via Garibaldi, angolo via Fabbro, TORINO.

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.